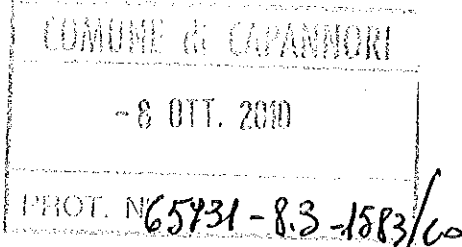




COMUNE
di
CAPANNORI

SERVIZIO Sviluppo Economico
Tel. 0583/428324
Fax. 0583/428240
e-mail. suap@comune.capannori.lu.it

Piazza Aldo Moro, 1 - 55012 Capannori (LU) - Italia
www.comune.capannori.lu.it



Spett.le Ditta
AGECO DUE SPA
VIA della Madonnina - Lunata n. 37
55010 CAPANNORI (LU)

OGGETTO: Pratica SUAP n/ 1787/2005 relativa a AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, per l'attività sita in questo Comune in LOCALITA' SALANETTI LUNATA. Invio DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 3674 rilasciata in data 24/06/2010 dalla Provincia di Lucca..

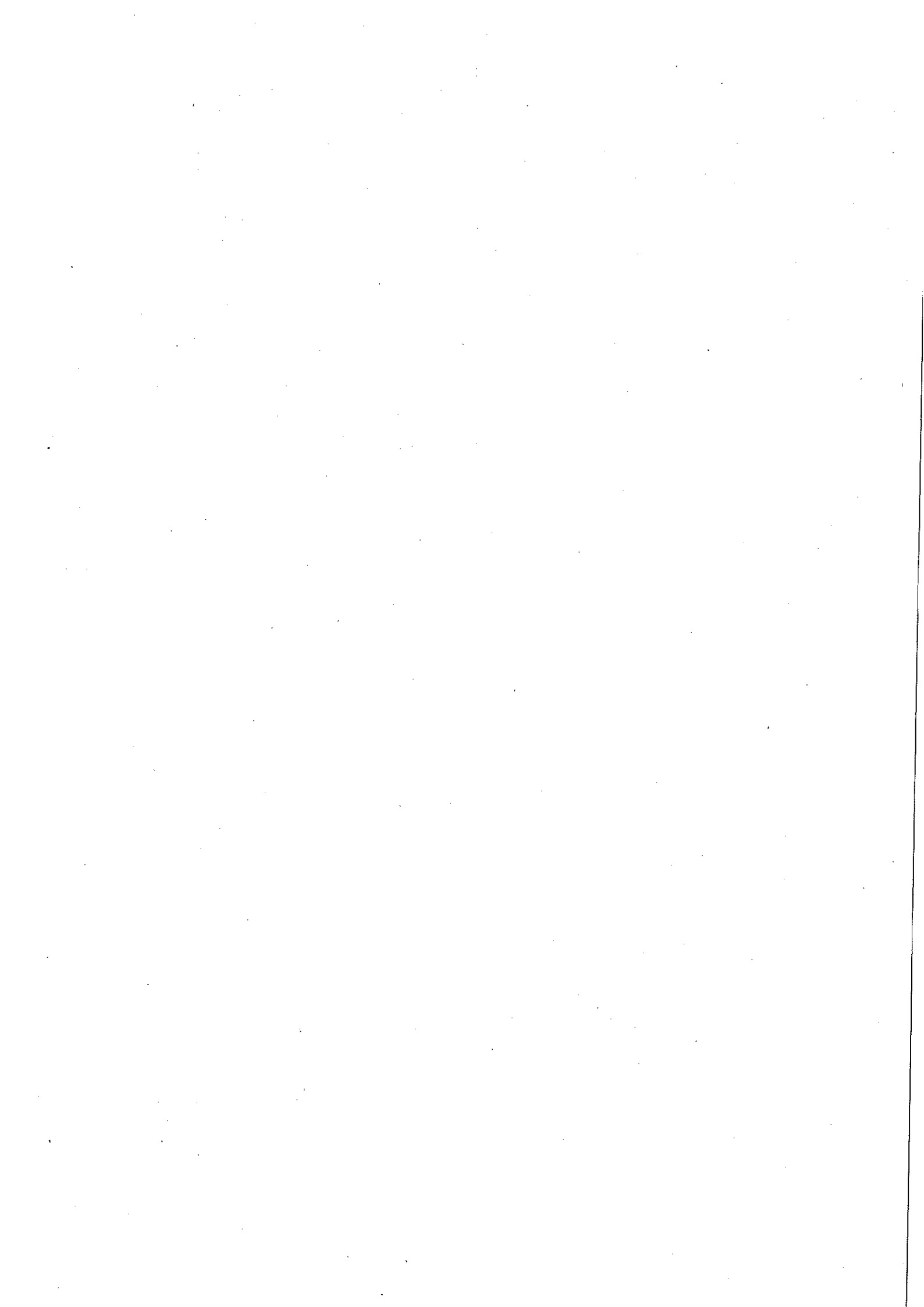
Facendo riferimento alla richiesta di cui in oggetto, presentata in data 28/04/2005 (Protocollo Generale n. 22642), si invia l'atto autorizzativo sopracitato.

Distinti saluti.

Capannori, 7/10/2010

L'Istruttore Amministrativo
Angela Brandani







Provincia di Lucca Protocollo generale	E
N. 0145251	data 06/07/2010
Classificazione: 9.6.2	

Amministrazione Provinciale di Lucca
Ecologia /

DETERMINAZIONE

IL PRESENTE ATTO E' COSTITUITO DI N.
6 (88) PAGINE (ESCLUSO ALLEGATI)

N° 3674 Anno 2010 del: 22 - 06 - 10

MARCA DA SOGLIO
€14,62
Misure dell'Amministrazione
delle Marche
QUANTO AL 6/2
00029872 00008304 00003001
00012843 28/08/2010 09:16:17
00010809 79EE780EF0A311
00010809 0000455126418
0 1 09 045512 641 8

O: D.Lgs. 59/2005 - Autorizzazione Integrata Ambientale - AGECO DUE S.p.A., stab. di Salanetti

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

VISTO il D.L. 30 ottobre 2007, n. 180, "Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie" convertito in legge con L. 19 dicembre 2007, n. 243.

VISTO il D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria" convertito in legge con modifiche con L. 28 febbraio 2008, n. 31.

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

VISTA la L.R. Toscana 22 dicembre 2003, n. 61, "Norme in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale...".

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 372/1999" ed in particolare l'All. II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio".

VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti".

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

VISTO il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, modificato dal D.P.R. 7 dicembre 2000, n. 440, "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli

PER COPIA CONFORME
Il Dirigente
(Ing. Roberto Magni)

insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997 n. 59 relativi alla disciplina dell'attività degli Sportelli Unici istituiti presso i Comuni.

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica allegata trasmessa dal SUAP del Comune di Capannori e pervenuta il 23 agosto 2004, prot. n. 126142/13A5, relativamente alla società KEMIRA CHIMICA S.p.A., con sede legale in via Vittor Pisano 16, Milano (MI) e stabilimento in loc. Salanetti, Capannori (LU), intesa ad ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale del suddetto stabilimento (di seguito "AIA") in quanto l'attività ivi esercitata è individuata dal D.Lgs. 59/2005, All. 1, punto 5.1 (*Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno*) per una potenzialità di 30.000 t/anno di rifiuti.

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento del 31 agosto 2004, prot. n. 130732/13A5.

VISTO il versamento effettuato dalla società quale acconto da destinarsi alle spese di istruttoria ai sensi della D.G.R.T. n. 229 del 15 marzo 2004.

VERIFICATO che il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 5, co. 7 del D.Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano *La Nazione* del 2 settembre 2004.

PRESO ATTO che non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, co. 8 del D.Lgs. 59/2005.

CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AIA è stato sospeso con comunicazione del 31 dicembre 2004, prot. n. 218756/13A5, per mancanza del decreto nel rispetto del quale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 4 co. 1, deve essere rilasciata l'autorizzazione richiesta.


VISTA la nota pervenuta il 7 febbraio 2005, prot. n. 22424/13A5, con cui è stata comunicata la variazione del Gestore dell'impianto da KEMIRA CHIMICA S.p.A. a AGECO DUE S.p.A., con sede legale in via della Madonnina 37, Lunata, Capannori (LU) (di seguito "società").

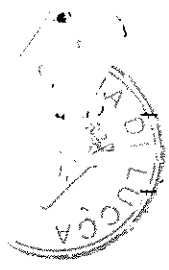
CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AIA è stato riattivato con comunicazione del 22 marzo 2007, prot. n. 59735/N9G2.

VALUTATA l'attuale situazione impiantistica e gestionale dell'azienda, come documentato dalle seguenti autorizzazioni ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera – D.G.R. Toscana n. 10323 del 26 novembre 1990;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera – D.G.R. Toscana n. 7384 del 26 luglio 1994;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera – D.D. n. 265 del 31 ottobre 2001 del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Atto SUAP n. 2646/06 del Comune di Capannori (emesso su parere del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca del 30 ottobre 2006, prot. n. 192494/XIII.B.1);

PER COPIA
Il Dirigente
(Ing. Roberto Paganini)





autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura – Atto A.A.T.O. n. 2 “Basso Valdarno” n. 55/06 del 7 febbraio 2006;

autorizzazione al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non – Atto SUAP n. 2646/06 del Comune di Capannori (emesso su parere del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca del 30 ottobre 2006, prot. n. 192494/XIII.B.1).

VISTE inoltre:

- la D.D. n. 78 del 16 giugno 2006 del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca con cui è stata espletata una procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA per un progetto di impianto di raffinazione delle soluzioni acide già trattate presso l'impianto mediante abbassamento del titolo di ferro e zinco, con esclusione da procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la D.D. n. 750 del 10 febbraio 2010 del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca con cui è stata espletata una procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA per un progetto di impianto di rigenerazione di acido cloridrico da acidi esausti, con rinvio a Valutazione di Impatto Ambientale.

CONSIDERATO il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Capannori, approvato con D.C.C. n. 6 del 4 febbraio 2005, modificato con variante approvata con D.C.C. n. 70 del 25 ottobre 2007.

VISTA l'ulteriore documentazione inviata dalla società e pervenuta il:

- 5 maggio 2008, prot. n. 109029/N9G2 (*Piano di Monitoraggio & Controllo*).
- 8 marzo 2010, prot. n. 46565/9.6.2. (*Integrazioni alla domanda di AIA*).

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 19 aprile 2010, conclusiva del procedimento.

VISTI e condivisi il *Rapporto Istruttorio*, l'*Allegato Tecnico* ed il *Piano di Monitoraggio e Controllo* ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 59/2005, depositati agli atti ed approvati nella Conferenza di Servizi del 19 aprile 2010.

VISTO il parere espresso da Acque S.p.A., pervenuto il 28 aprile 2010, prot. n. 93008/9.6.2, relativamente all'aumento della portata di scarico in fognatura della società.

TENUTO CONTO dei principi generali stabiliti dall'art. 3 del D.Lgs. 59/2005.

RICHIAMATO l'art. 7, co. 1, del D.Lgs. 59/2005 che stabilisce che “*L'autorizzazione integrata ambientale ... deve includere tutte le misure necessarie per soddisfare i requisiti di cui agli articoli 3 e 8 al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso*”.

RICHIAMATO l'art. 7 co. 3 del D.Lgs. 59/2005 che stabilisce che “*L'autorizzazione integrata ambientale deve includere valori limite di emissione fissati per le sostanze inquinanti ... che possono essere emesse dall'impianto interessato in quantità significativa, in considerazione della loro natura, e delle loro potenzialità di trasferimento dell'inquinamento da un elemento ambientale all'altro, acqua, aria e suolo, nonché i valori limite ai sensi della vigente normativa in materia di inquinamento acustico*” ed inoltre “*Se necessario, l'autorizzazione integrata ambientale contiene ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'inquinamento acustico*”.

PRESO ATTO che, a norma dell'art. 5, co. 14 del D.Lgs. 59/2005, “*l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 334, e le autorizzazioni ambientali*”.

PER COPIA CONFORME

Il Dirigente

(Ing. Roberto Pagni)



previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato IP".

RICHIAMATE tutte le norme vigenti in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, il rispetto delle cui prescrizioni resta fermo, ai sensi dell'art. 17 co. 1 del D.Lgs. 59/2005, sino a quando il gestore si sia adeguato alle condizioni fissate nel presente provvedimento.

RITENUTO pertanto di fissare le prescrizioni ed i limiti di emissione, conseguenti all'adozione delle MTD/BAT, nonché la frequenza e le modalità di comunicazione dei dati ottenuti, come proposto nell'Allegato Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo, allegati al presente atto.

VISTA la nota pervenuta il 27 marzo 2007, prot. n. 62588/N9M2, con cui la società ha comunicato di aver stipulato una garanzia finanziaria (fidejussione) per le imprese che gestiscono impianti di smaltimento o recupero rifiuti prevista dall'art. 210, co. 3, lett. h) del D.Lgs. 152/2006, con Aurora Assicurazioni S.p.A., polizza n. 44556422, con validità fino al 31 dicembre 2013.

RITENUTA la propria competenza ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000.

DETERMINA

1. Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per la sotto indicata attività svolta nell'impianto gestito dalla società AGECO DUE S.p.A., con sede legale in via della Madonnina 37, Lunata, Capannori (LU) e stabilimento in loc. Salanetti, Capannori (LU), in quanto individuata dal D.Lgs. 59/2005, All. 1:

- p.to 5.1 (*Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno*) per una potenzialità di 30.000 t/anno di rifiuti.

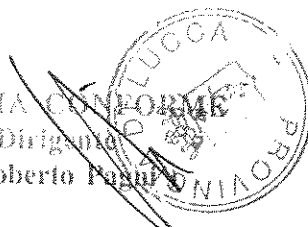
nel rispetto delle condizioni di cui agli allegati (Allegato Tecnico e Piano di Monitoraggio e Controllo) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto, in particolare, che con il presente il presente provvedimento è rinnovata l'autorizzazione allo scarico in fognatura di acque reflue industriali.
3. Di dare atto che ai sensi dell'art. 9, co. 1, 2 e 3 del D.Lgs. 59/2005, il presente provvedimento ha validità di cinque anni a decorrere dalla data di notifica. Entro il termine del 31 dicembre 2013 la garanzia finanziaria (fideiussione) dovrà essere comunque prolungata per una durata di almeno due anni oltre la scadenza della presente autorizzazione pena la decadenza della stessa.
4. Di dare atto che, ai sensi dell'art 5 co. 14 del D.Lgs. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale "sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato IP" del D.Lgs. 59/2005. In particolare, con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, è rilasciata:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- l'autorizzazione allo scarico di reflui industriali in fognatura;
- l'autorizzazione al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non;

e sono sostituiti i seguenti provvedimenti:

PER COPIA CONFORME
Il Dirigente
(Ing. Roberto Pagni)





- autorizzazione alle emissioni in atmosfera – D.G.R. Toscana n. 10323 del 26 novembre 1990;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera – D.G.R. Toscana n. 7384 del 26 luglio 1994;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera – D.D. n. 265 del 31 ottobre 2001 del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Atto SUAP n. 2646/06 del Comune di Capannori (emesso su parere del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca del 30 ottobre 2006, prot. n. 192494/XIII.B.1);
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura – Atto A.A.T.O. n. 2 “Basso Valdarno” n. 55/06 del 7 febbraio 2006;
 - autorizzazione al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non – Atto SUAP n. 2646/06 del Comune di Capannori (emesso su parere del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca del 30 ottobre 2006, prot. n. 192494/XIII.B.1).
5. Di precisare che, ai sensi dell’art. 7 co. 6 del D.Lgs. 59/2005, ARPAT, Dip. Provinciale di Lucca, dovrà procedere ai controlli al fine della verifica del rispetto delle condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 11 del D.Lgs. 59/2005, con le modalità e la frequenza indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo, e con oneri a carico del Gestore ai sensi dell’art. 18 co. 1 e co. 2 del D.Lgs. 59/2005.
 6. Di riservarsi la possibilità di stabilire prescrizioni aggiuntive in seguito a verifiche o sopralluoghi.
 7. Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al SUAP del Comune di Capannori per gli adempimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 447/1998 e s.m.i., dei quali invierà copia comprensiva della data di notifica, al Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, ai fini dei successivi controlli.
 8. Di trasmettere copia del presente provvedimento ad ARPAT, Dipartimento Provinciale di Lucca, ad A.A.T.O. n. 2 “Basso Valdarno”, Acque S.p.A., Aquapur MultiServizi S.p.A.
 9. Di dichiarare che il presente provvedimento rientra nel centro di responsabilità P5 dell’anno 2010.
 10. Di precisare che il presente provvedimento non comporta implicazioni contabili sull’esercizio corrente e sugli esercizi successivi.
 11. Di stabilire che il presente provvedimento, esecutivo dal giorno stesso dell’adozione, deve essere affisso all’Albo Pretorio dell’Ente.
 12. Di precisare che, ai sensi dell’art. 5, co. 6, del D.Lgs. 59/2005, gli atti relativi al presente provvedimento sono disponibili in visione per la consultazione del pubblico presso il Servizio Ambiente, Ufficio Energia, AIA e Nuove Competenze in Materia Ambientale, della Provincia di Lucca, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritto alla riservatezza dei dati.
 13. Di precisare che, ai sensi dell’art. 11, co. 8, del D.Lgs. 59/2005, i risultati dei controlli richiesti dal presente provvedimento saranno disponibili in visione per la consultazione del pubblico presso l’ufficio sopra indicato.
 14. Di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, il responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del sottoscritto Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, Ing. Roberto Pagni.
 15. Di prendere atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione da presentare al Dirigente del Servizio Ambiente. Il ricorso deve essere presentato entro 30 giorni. E’ fatta salva, comunque, la possibilità di ricorrere o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60

PER COPIA CONFORME
Il Dirigente
(Ing. Roberto Pagni)



giorni e 120 giorni. I termini del ricorso decorrono dalla data di scadenza della pubblicazione o dalla notifica, se prevista.

16. Di dare atto che è comunque possibile rivolgersi al Difensore Civico provinciale in forma scritta e anche in modo informale, senza termini di scadenza.



Il DIRIGENTE
(Ing. Roberto Pagni)

Allegati: - Allegato Tecnico,
- Piano di Monitoraggio e Controllo.

ED

DATI AD USO INTERNO DELL'ENTE

DIRIGENTE RESPONSABILE Roberto Pagni

CODICE RESPONSABILE 28

CENTRO RESP.: P5

TIPO Nessuno

PROGRESSIVO

ANNO 2010

DETERMINAZIONE CON SPESA
SPESA CORRELATA ALL'ENTRATA

RENDICONTAZIONE
PUBBLICAZIONE

PER COPIA CONFORME
Il Dirigente
(Ing. Roberto Pagni)



ALLEGATO TECNICO

ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO

Il gestore è tenuto ad adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili di seguito elencate, entro i termini proposti dal gestore nella domanda. Se non diversamente stabilito, è fatto salvo il termine ultimo di cui all'art. 5, co. 18 del D.Lgs. 59/2005.

VALUTAZIONE DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Tecniche comuni a tutte le tipologie di impianto di trattamento chimico – fisico e biologico in Italia (Rif. D.M. 29 gennaio 2007)

Migliori Tecniche Disponibili		Applicata	Note
<i>Caratterizzazione preliminare del rifiuto</i>			
Acquisizione analisi chimica del rifiuto		Si	Per tutti i nuovi produttori
Acquisizione scheda descrittiva del rifiuto:			
1. generalità del produttore;			
2. processo produttivo di provenienza;		Si	---
3. caratteristiche chimico-fisiche;			
4. classificazione del rifiuto e codice CER;			
5. modalità di conferimento e trasporto.			
Eventuale visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto.		Si	---
Eventuale prelievo di campioni del rifiuto.		Si	---
Eventuale acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.		No	Non applicabile: le materie prime sono costituite da acidi di decapaggio
<i>Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto</i>			
Presentazione domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore.		Si	Il conferimento avviene per contatto telefonico, previa valutazione analitica del rifiuto
Presentazione scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore.		Si	Per i nuovi conferimenti
Presentazione analisi completa del rifiuto.		Si	Solo per i primi conferimenti (relativi a solito batch)

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010

1

PER COPIA CONFERME PROVINCIALE
 Il Dirigente
 (Ing. Roberto Pagnj)



Migliori Tecniche Disponibili		Applicata	Note
Presentazione schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.		Si	Le eventuali sostanze pericolose sono riconducibili ai metalli presenti
Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.		Si	---
<i>Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto</i>			
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto.		Si	---
Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività.		Si	Non viene eseguito il controllo della radioattività in quanto ritenuto superfluo
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione.		Si	---
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.		Si	---
<i>Accertamento analitico prima dello scarico</i>			
Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile.		Si	Per ogni carico conferito vengono eseguiti controlli analitici
Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto.		Si	Ad ogni conferimento
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili).		Si	---
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici.		Si	---
<i>Congedo automezzo</i>			
Bonifica automezzo con lavaggio ruote.		Si	Quando necessaria
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa.		Si	---
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione.		Si	---
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.		Si	---
<i>Occorre inoltre prevedere</i>			
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento.		Si	Appositi serbatoi
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati.		Si	---

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

numero 3694 del 24-6-2010

2

PER COPIA

IL CAPO DEL SERVIZIO (Ing. Nicola Pizzi)



Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto.	Sì	---
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati.	Sì	Serbatoi con bacino di contenimento resistente agli acidi
Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili.	Sì	---
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti.	Sì	---
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio.	Sì	Captazione degli sfiati
Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio.	Sì	---
<i>Pretrattamenti</i>		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili.	Sì	---
Test di laboratorio per definire i dosaggi di eventuali reagenti.	Sì	Per ogni carico, serbatoio e reattore
Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione.	Sì	Risulta applicabile solo l'equalizzazione
<i>Modalità operative del trattamento</i>		
Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:		
1. numero del carico (o di più carichi);		
2. tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa);	Sì	---
3. identificazione del serbatoio di stoccaggio/equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela;		
4. descrizione dei pretrattamenti effettuati;		
5. numero dell'analisi interna di riferimento;		
6. tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi di eventuali reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesti.	Sì	---
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto.	Sì	---
Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT.	Sì	Nessun riferimento specifico nelle linee guida
Prelievo di campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento.	Sì	---

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010

PER COPIA CONFORME

 (Ing. Roberto Pavesi)



Migliori Tecniche Disponibili

Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente.

Applicata	Note
Si	---

Occorre, inoltre, garantire:

Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche.

Si	Nessun riferimento specifico nelle linee guida
Si	---

La realizzazione delle strutture degli impianti e delle relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare.

La presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati.

Si	Trattandosi di reazioni di concentrazione ed ossidazione chimica, il controllo di processo avviene principalmente tramite controllo della temperatura e pressione
----	---

Post-trattamenti

Verifiche analitiche del rifiuto trattato e stoccaggio nel caso in cui esso non sia direttamente collettato.

Si	---
----	-----

Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo.

Si	I reattori vengono lavati 1 volta al mese per smaltire il "non reagito" pari a 0,17 % sul prodotto finito (pag. 15 relazione tecnica AIA)
Si	---

Caratterizzazione ed adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili.

Trattamento delle emissioni gassose

Adeguata individuazione del sistema di trattamento.

Si	Scrubber e a valle impianto assorbimento Venturi.
----	---

Valutazione dei consumi energetici.

Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento.

Si	---
----	-----

Rimozione delle polveri.

No	Non applicabile
----	-----------------

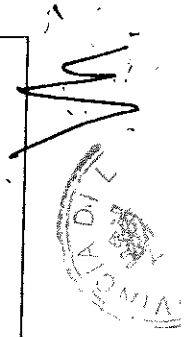
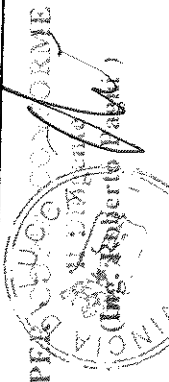
Amministrazione Provinciale di Lucca

Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIREZIONALE N. 3674 DEL 24-6-2010



Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue.	Sì	---
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite.	Sì	C'è una linea separata ma sono scaricate in superficie (non sono raccolte per essere usate)
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche.	Sì	---
<i>Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto</i>		
Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero.	Sì	Tranne che per le condense, per le quali è impossibile il loro reimpiego
Riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.).	Sì	---
Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto.	Sì	---
<i>Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o reflui in uscita: Dati raccolti</i>		
Verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo.	Sì	---
Nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento.	Sì	---
Firma del tecnico responsabile del laboratorio.	Sì	---
Firma del tecnico responsabile dell'impianto.	No	Non applicabile
<i>Raccolta dei certificati d'analisi:</i>		
Firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio.	Sì	---
Ordinati in base al numero progressivo dell'analisi.	Sì	---
Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	Sì	---
<i>Programma di monitoraggio - Il programma di monitoraggio deve garantire, in ogni caso quanto segue:</i>		
Controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso.	Sì	---
Controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/reflue in uscita.	Sì	---
Controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi.	Sì	---
Controlli periodici delle emissioni.	Sì	---
Controlli periodici interni al processo.	Sì	---
Nel caso di immissione dei reflui in corpi idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto.	No	Non applicabile

PER COPIA CONFORME
 II DIRETTORE
 (Ing. Roberto Eggeni)

Amministrazione Provinciale di Lucca
 Servizio Ambiente
 ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
 2771/01/010

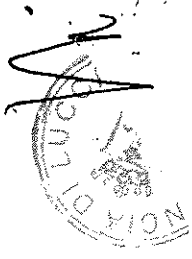
Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<i>Rumore</i>		
Impiego di materiali fonoassorbenti		
Impiego di sistemi di coibentazione.	Si	Zona compressori
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose.	Si	Linea concentrazione
	Si	---
<i>Strumenti di gestione ambientale</i>		
Sistemi di gestione ambientale (EMS).	No	---
Certificazioni EN ISO 14001.	No	---
EMAS.	No	---
<i>Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica</i>		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo.	No	---
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini.	No	---
Apertura degli impianti al pubblico.	No	---
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto o via Internet.	No	---
<u>Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi (Rif. D.M. 29 gennaio 2007)</u>		
Migliori Tecniche Disponibili		
<i>Criteri generali e sistemi di monitoraggio</i>		
Predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche.	Si	---
Ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione.	No	Non applicabile
L'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	Si	---
Prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti.	Si	---
Dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne.	Si	---

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

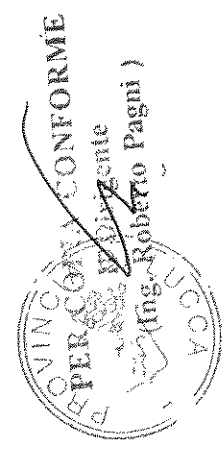
DIREZIONALE N. 3674 DEL 24-6-2010



Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<p>Per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico-fisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto.</p>	No	Non applicabile
<p>Sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. i parametri da misurare; b. la frequenza ed i tempi di campionamento; c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione; d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico); e. la scelta delle metodologie analitiche. 	Si	---
<p>Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatici, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento.</p>	No	Non applicabile
<p>Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line.</p>	No	Non applicabile
<p>Per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto.</p>	No	Non applicabile
<p>In particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tetrabutylstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.</p>	No	Non applicabile
<p>Garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento.</p>	Si	---

Amministrazione Provinciale di Lucca
Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



mi

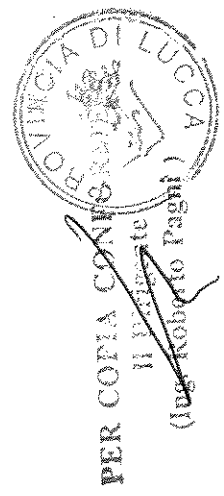
Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<p>Garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:</p>	<p>Si</p>	<p>---</p>
<p>Ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici.</p>	<p>Si</p>	<p>---</p>
<p>Per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo:</p> <ol style="list-style-type: none"> Analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico-depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione; Analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo. 	<p>No</p>	<p>Non applicabile</p>
<p>Predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori.</p>	<p>Si</p>	<p>---</p>
<p>I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.</p>	<p>Si</p>	<p>---</p>

PER COPIA CONFORME
 (Ing. Roberto Pagli)

Amministrazione Provinciale di Lecce
 Servizio Ambiente
 ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
 DIRIGENZIALE N° 2674 DEL 24-6-2010

Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<p>Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti; b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità; c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria; d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici; e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato); f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza; g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico. <p>Prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. evidenze della disfunzione; b. possibili conseguenze a breve e lungo termine; c. possibili cause; d. analisi e verifiche di controllo; e. possibilità di interventi correttivi. 	Sì	---
<p>Dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti.</p> <p>Garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative.</p> <p>Deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti.</p>	Sì	---
	Sì	---
	Sì	---
	Sì	---

Mi



Amministrazione Provinciale di Lucca
 Servizio Ambisita
 ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
 DIRIGENZIALE N. 3644 DEL 24/6/2010

Migliori Tecniche Disponibili

Disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:

- la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento;
- di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa;
- di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi);
- di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento;
- l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente.

Disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:

- test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi;
- sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità;
- conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene).

A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

Pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.

Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi.

Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.

	Applicata	Note
<p>Disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:</p> <ol style="list-style-type: none"> la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento; di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa; di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi); di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento; l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente. <p>Disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi; sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità; conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene). <p>A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.</p> <p>Pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.</p> <p>Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi.</p> <p>Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.</p>	<p>Si</p>	<p>Applicati sicuramente punti a, c, d</p>
<p>Disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi; sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità; conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene). 	<p>Si</p>	<p>---</p>
<p>A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.</p>	<p>Si</p>	<p>Attuale monitoraggio della falda in relazione all'analisi rischio sito specifica</p>
<p>Pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.</p>	<p>Si</p>	<p>---</p>
<p>Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi.</p>	<p>No</p>	<p>---</p>
<p>Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.</p>	<p>No</p>	<p>---</p>

Attività di informazione

Amministrazione Provinciale di Lucca PER CONFORMITÀ

Servizio Ambiente

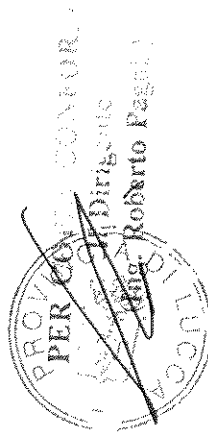
ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIREZIONALE N. 3674 DEL 24-6-2010



Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<p>Prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto.</p> <p>Deve essere garantita alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza.</p> <p>Le informazioni dovranno includere:</p> <ol style="list-style-type: none"> dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza; descrizione delle attività esercitate; materiali utilizzati e relative caratteristiche; procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici; programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto. <p>Resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo.</p>	<p>Si</p> <p>Si</p> <p>Si</p> <p>No</p>	<p>---</p> <p>---</p> <p>---</p> <p>---</p>
<i>Stoccaggio e movimentazione</i>		
<p>Localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento.</p>	Si	---
<p>Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero.</p>	Si	---
<p>Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento.</p>	Si	---
<p>Dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti.</p>	Si	---
<p>Dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente.</p>	Si	---
<p>Il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili.</p>	Si	---
<p>Assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.</p>	Si	Captazione sfciati

Amministrazione Provinciale di Lucca
 Servizio Ambiente
 ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
 DIRIGENZIALE N. 3644 DEL 24-6-2010



M

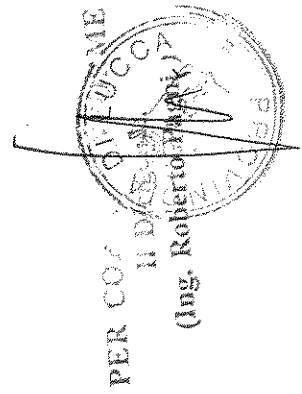
Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.	Si	Tutti i serbatoi sono del tipo monolitico in fibra di vetro con liner interno in resina bisfenolica che fornisce idonea protezione antiacido
I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento.	Si	Tutti i serbatoi sono dotati di bacino di contenimento.
Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:		
a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;	No	Non applicabile
b. dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento;		
c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.		
Conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio	No	Non applicabile
Assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura.	Si	---
Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio).	Si	---
Dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo).	Si	---
Ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata.	Si	Bacino di contenimento in cemento armato.
I contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate.	Si	---
Limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi.	No	Non applicabile
Garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili.	Si	---

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIREZIONALE N. 2674 DEL 24-6-2010



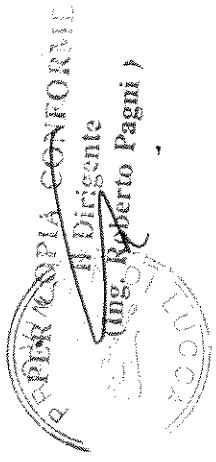
[Handwritten signature]



Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<p>Nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza; avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni; disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici; adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura accurata. <p>Assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2 (pag. 91 linee guida), che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze.</p> <p>In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti.</p> <p>Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti.</p> <p>Utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca; le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo; conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità. <p>Nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato:</p> <ol style="list-style-type: none"> verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti; non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi; a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento. 	<p>Si</p> <p>Si</p> <p>Si</p> <p>No</p> <p>Si</p> <p>Si</p>	<p>---</p> <p>---</p> <p>---</p> <p>Non applicabile</p> <p>---</p> <p>---</p>

Amministrazione Provinciale di Lucca
 Servizio Ambiente
 ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
 DIRIGENZIALE N. 3644 DEL 24-6-2010

Mi

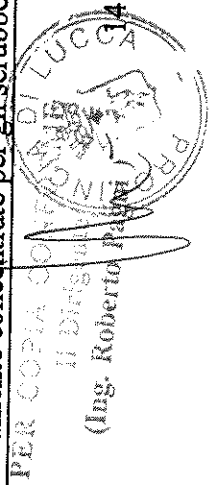


Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<i>Trattamento delle emissioni gassose</i>		
Prevenire il rischio di esplosioni tramite:		
a. l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive;	No	Non applicabile
b. il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL).		
Utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati.	No	Non applicabile
Effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica.	Si	---
Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento.	Si	---
Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free.	No	Non applicabile
L'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi).	Si	Non per il capannone, sì per parte degli stocaggi
Un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatori con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera.	Si	---
L'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.).	Si	---
La presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali.	Si	---
L'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali.	No	Non applicabile

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
 PROT. N. 2674 DEL 24/06/2010



Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
Un corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti.	Si	Lo scarico degli scrubber è recuperato nel serbatoio delle acque di lavaggio
Recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto.	Si	Recupero emissioni acide da R1, R3, R4, SR10A, SR 10B e SR 20 A per utilizzo come HCl al 10-12% nel processo di produzione di FeCl ₂
Recuperare l'ammoniaca quando possibile.	No	Non applicabile
La predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite.	Si	---
Una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5÷20 mg/Nm ³ mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione.	No	Non applicabile
Una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7÷20 mg/Nm ³ mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6 (pag. 102 delle linee guida), valutando la specifica situazione (per bassi carichi di COV il limite superiore può essere innalzato a 50 mg/Nm ³).	No	Non applicabile
Applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi.	No	Non applicabile
Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione.	No	Non applicabile
Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti.	No	Non applicabile
Rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl ₂ , SO ₂ , H ₂ S, CS ₂ , COS, NH ₃ , HCN, NO _x , CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6 (pag. 102 delle linee guida). Riassumendo, le tecniche idonee sono: a. scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl ₂ , SO ₂ , H ₂ S, NH ₃ ; b. scrubbing con solventi non acquosi per CS ₂ , COS; c. adsorbimento per CS ₂ , COS, Hg; d. trattamento biologico per gas per NH ₃ , H ₂ S, CS ₂ ; e. incenerimento per H ₂ S, CS ₂ , COS, HCN, CO; f. SNCR o SCR per gli NO _x .	Si	Scrubber ad acqua e soda per abbattimento fumi acidi Applicato il punto "a"

Amministrazione Provinciale di Lucca

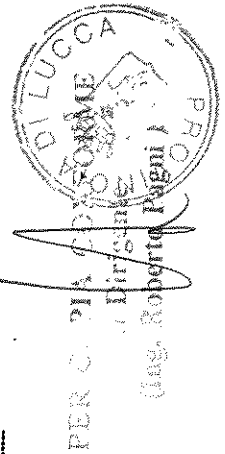
Servizio Ambiente



Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<p style="text-align: center;"><i>Gestione dei reflui prodotti nell'impianto</i></p> <p>La riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> impermeabilizzazione del sito; controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati; la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate; la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza; verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni. <p>L'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro.</p> <p>La presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento</p>	<p style="text-align: center;">Si</p> <p style="text-align: center;">Si</p> <p style="text-align: center;">Si</p>	<p style="text-align: center;">Sicuramente applicato il punto "e" per il fatto che è in corso un piano di monitoraggio della falda (vedi paragrafo bonifiche di cui alla presente istruttoria)</p> <p style="text-align: center;">Controlli periodici della qualità delle acque scaricate</p> <p style="text-align: center;">---</p>
<p style="text-align: center;"><i>Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto</i></p> <p>La caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero.</p> <p>Il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.).</p> <p>L'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto.</p>	<p style="text-align: center;">Si</p> <p style="text-align: center;">Si</p> <p style="text-align: center;">Si</p>	<p style="text-align: center;">---</p> <p style="text-align: center;">---</p> <p style="text-align: center;">---</p>

Amministrazione Provinciale di Lucca
Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE N. 2674 DEL 24-6-2010



M



Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<p>Per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7, pag. 121 delle linee guida):</p> <ol style="list-style-type: none"> concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1; stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2; nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto. 	No	Non applicabile Per la produzione di cemento rame, per quella di FeSO ₄ e nell'eventuale e futuro impianto di raffinazione per il recupero dello zinco saranno applicate la "a" e la "b"
<p>Raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%.</p> <p>In particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi</p> <p>La presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui.</p>	No	Non applicabile
<p>I fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> linear alchil benzen solforato (LAS); composti organici alogenati (AOX); Di(2-etilesil)ftalato (DEHP); Nonilfenolo e nonilfenolo tosilato (NPE); Idrocarburi policiclici aromatici (IPA); Policloro bifenili (PCB); Policlorodibenzodiossine (PCDD); Policlorodibenzofurani (PCDF). 	No	Non applicabile Messi in cassoni scarrabili

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 2644 DEL 24-6-2010



PER COPIA CONFORME

Il Dirigente

(Ing. Roberto Pagani)

Mi

Migliori Tecniche Disponibili		Applicata	Note
L'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico.		No	Non applicabile

Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici (Rif. D.M. 29 gennaio 2007)

Migliori Tecniche Disponibili

Applicata	Note
------------------	-------------

Criteria Generali

Nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire:

- una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste;
- una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti;
- l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto;
- la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti;
- il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse;
- che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. A tal fine può essere utile fare riferimento alla tabella E.2 (pag. 91 delle linee guida).

Rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati:

- neutralizzazione per correggere il pH;
- ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati);
- coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi;
- sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine;
- processi a membrana e scambio ionico;
- dsidratazione dei fanghi;
- rottura delle emulsioni oleose;
- distillazione, evaporazione e stripping dei solventi.

Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti

Si	---
Si	Punto b e concentrazione

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



PER COPIA
 IL DIRIGENTE
 (Ing. Roberto Pignatelli)

PROVINCIA DI LUCCA

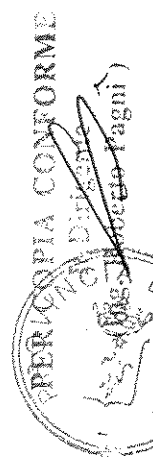
Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
Nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa.	No	Non applicabile
Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico	No	Non applicabile
Nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti.	Sì	---
Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche.	No	Non applicabile
Applicare le seguenti tecniche ai processi di ossido - riduzione:	Sì	---
<ul style="list-style-type: none"> a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossido - riduttivi; b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H₂S, NO_x). 	No	Non applicabile
Collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto	No	Non applicabile
Aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi.	No	Non applicabile
Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione (capitolo D, paragrafo D.2.2.1.1, pag. 55 delle linee guida)	Sì	---
Applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti	No	Non applicabile
In assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte)	No	Non applicabile
Favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4, pag. 116 delle linee guida)	Sì	---
Nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati alla successiva punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla successiva Tabella E.5 (pag. 99 delle linee guida), per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.	No	Non applicabile

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIREZIONALE N. 367/A DEL 21-6-2010



[Handwritten signature]

Migliori Tecniche Disponibili

Nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pretrattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati.

I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.

Applicata

Si

Note

Non applicabile

Tecniche specifiche per categoria di inquinante (Rif. D.M. 29 gennaio 2007)

Migliori Tecniche Disponibili

Per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'opportuna combinazione delle seguenti tecniche:

- separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor);
- microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione;
- trattamenti biologici.

L'effettuazione delle seguenti operazioni:

- test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti;
- test di simulazione in laboratorio.

La rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti.

L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi (per dettagli si veda il paragrafo D.2.1.5, pag. 31 delle linee guida).

Nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.

Applicata

No

Note

Non applicabile

No

Non applicabile

No

Non applicabile

No

Non applicabile

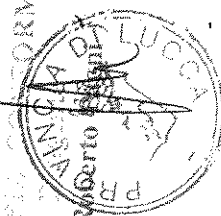
No

Non applicabile

Amministrazione Provinciale di Lucca
Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24/6/10

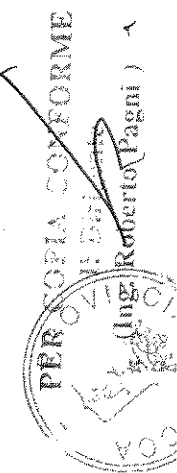
PER COPIA CONFORME



(Ing. Roberto)

Migliori Tecniche Disponibili

Note	Applicata	
<p>La rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle tecniche di trattamento riportate in tabella E.7 (pag. 103 delle linee guida).</p> <p>I trattamenti di rimozione dei solidi sospesi prevedono, generalmente, i seguenti stadi: 1° step: sedimentazione/flottazione finalizzata ad intercettare il carico principale di SS al fine di prevenire intasamenti delle sezioni di filtrazione poste a valle e/o evitare il ricorso a frequenti operazioni di lavaggio (solitamente effettuato in controcorrente). Queste tecniche sono, in genere, sufficienti per prevenire fenomeni abrasivi e di ostruzione di pompe e tubature (posto che le emulsioni e i materiali grossolani siano stati precedentemente rimossi); 2° step: qualora il contenuto di solidi non sia stato sufficientemente ridotto, al fine di limitare fenomeni di intasamento dei sistemi posti a valle (filtri a membrana, sistemi di adsorbimento, reattori di ossidazione) può essere effettuata una filtrazione meccanica; 3° step: nel caso debba essere garantita la totale assenza di solidi (ad esempio, per trattamenti quali nanofiltrazione od osmosi inversa), si può ricorrere ad operazioni di microfiltrazione o ultrafiltrazione.</p>	No	Non applicabile
Una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi.	No	Non applicabile
L'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione.	No	Non applicabile
La copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema.	No	Non applicabile
Le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento.	Sì	---
Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni.	No	Non applicabile
Una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo.	Sì	---
<p>La conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.); evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri; evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione; consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato; favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessanti (questa tecnica può causare un incremento della concentrazione di solfuri nel reflujo trattato). 	No	Non applicabile



Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010

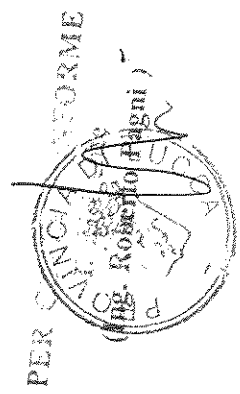
Migliori Tecniche Disponibili

	Applicata	Note
<p>Il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido.</p>	No	Non applicabile
<p>L'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia; tali tecniche sono elencate in tabella E.8 (pag. 105 delle linee guida).</p>	No	Non applicabile
<p>Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti; ridurre il Cr(VI) a Cr(III) (si veda capitolo F, paragrafo F.3, pag. 114 delle linee guida); favorire la precipitazione del metallo trivalente. 	No	Non applicabile
<p>Il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e, per alcuni specifici metalli, ove possibile, dei livelli indicati in Tabella E.4 (pag. 97 delle linee guida).</p>	Si	---
<p>La semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti (ad esempio negli impianti centralizzati di trattamento delle acque reflue).</p>	Si	---
<p>Un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate in tabella E.9 (pag. 106 delle linee guida).</p>	Si	Evaporazione
<p>Qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali.</p>	Si	---
<p>Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche:</p>		
<ol style="list-style-type: none"> garantire l'eliminazione dei cianuri mediante ossidazione (si veda anche capitolo F, paragrafo F.2); aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione; evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro ed acidi; monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico. 	No	Non applicabile
<p>Applicare le seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti nitrati:</p>		
<ol style="list-style-type: none"> evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitrati con altri rifiuti; monitorare ed evitare emissioni di NO_x durante il processo di ossido-riduzione. 	No	Non applicabile

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



[Handwritten signature]
PR

Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
<p>Applicare le seguenti tecniche al trattamento di rifiuti liquidi contenenti ammoniaca:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. utilizzare un sistema di stripping ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniaca fino al 20% in peso; b. recuperare l'ammoniaca dagli scrubber; c. eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio; d. effettuare campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtro a pressione o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili. 	No	Non applicabile
<i>Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici</i>		
<p>Qualora essi siano presenti in concentrazioni elevate, la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di stripping</p>	No	Non applicabile
<p>L'utilizzo di una delle tecniche elencate in tabella E.10 (pag. 107 delle linee guida) preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico. La scelta della tecnica più appropriata è decisamente sito-specifica, dipendendo dalle caratteristiche dell'impianto, dalla composizione del rifiuto liquido, dal livello di adattamento dei microrganismi e dalle caratteristiche del corpo idrico recettore.</p>	No	Non applicabile
<p>L'utilizzo di tecniche che consentano, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui (per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche di seguito riportate si veda il capitolo D delle linee guida):</p> <ul style="list-style-type: none"> a. nanofiltrazione/osmosi inversa; b. adsorbimento, applicando gli accorgimenti più appropriati; c. estrazione; d. distillazione/rettifica; e. evaporazione; f. stripping. 	Sì	Punto e)
<p>L'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti.</p>	No	Non applicabile
<p>Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico organico biorefrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. ossidazione chimica (tenendo presente che si possono formare composti organici clorurati, qualora siano utilizzati agenti ossidanti a base di cloro); b. riduzione chimica o idrolisi chimica; c. idrolisi chimica. 	No	Non applicabile

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 21-6-2010

PROVINCIA DI LUCCA
 COPIA CONFORME
 Il Dirigente
 (Ing. Roberto Fagni)

Migliori Tecniche Disponibili

Note

Applicata

Si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti:

- a. estrazione;
- b. distillazione/rettifica;
- c. evaporazione;
- d. stripping.

No

Non applicabile

Matrici ambientali

Tecniche di trattamento associate con le BAT per le emissioni gassose – rimozione dei composti organici volatili (Rif. D.M. 29 gennaio 2007)

Tecnica	Applicazione	Consumi	Prestazioni raggiungibili (% rimozione di inquinante)	Livelli di emissione raggiungibili (mg/Nm ³)	Appl.	Note
Scrubber a umido (torri di Lavaggio)	Primo o secondo stadio di trattamento per il controllo dei composti organici volatili, degli inorganici e delle polveri, a seconda delle specifiche tecniche dello scrubber	Liquidi di scrubbing e di Raffreddamento; Agenti chimici (acidi, alcalini, ossidanti); Energia: 0.2-1 kWh/1000 Nm ³ ; Vapore per stripping (desorbimento); Caduta di Pressione: 0.4 – 0.8 kPa	COV fino al 99 (comunque non < 50); Composti inorganici 90-99; SO ₂ 80 - 99	HF < 1; HCl < 10 (< 50 con H ₂ O)	Si	Inquinanti acidi inorganici
Adsorbimento	Rimozione di composti organici volatili, sostanze odorigene, diossine. Diverse varianti tecniche.	Azoto o vapore; Acque di raffreddamento; Caduta di Pressione: 2-5 kPa	COV 80 – 95; Composti odorigeni 80 –90; H ₂ S 80 –90	Hg < 0,05; Diossine < 0,1 µg/Nm ³	No	Non applicabile
Condensazione	Rimozione di composti organici volatili da flussi gassosi concentrati. Pretrattamento prima di sistemi di abbattimento, scrubbing, adsorbimento	Liquidi di raffreddamento; Energia: Caduta di Pressione: 0.1-0.2 kPa	---	---	No	Non applicabile

Amministrazione Provinciale di Frosinone

Servizio Ambiente

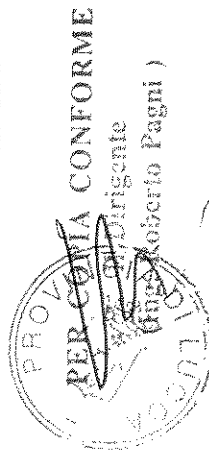
ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



Tecnica	Applicazione	Consumi	Prestazioni raggiungibili (% rimozione di inquinante)	Livelli di emissione raggiungibili (mg/Nm ³)	Appl.	Note
Ossidazione termica	Trattamento di emissioni con elevate concentrazioni di COV, trattamento finale di sostanze pericolose	Combustibile nelle fasi di avvio; Energia: 3-8 kWh/1000 Nm ³ ; Caduta di Pressione: 1-5 kPa	COV 95-99	TOC 1-4	No	Non applicabile
Trattamenti biologici	Rimozione di inquinanti solubili in acqua a basse concentrazioni: NH ₃ , ammine, idrocarburi, H ₂ S, toluene, stirene, sostanze osmogene	Acqua (scrubbing e filtri percolatori); Energia: < 1kWh/1.000 Nm ³ ; Agenti chimici (nutrienti, regolazione pH); Caduta di Pressione: 0.2-2 kPa;	COV 75-99; Composti inorganici 80-95; Sostanze osmogene 70-95	Dipendono dalla concentrazione in ingresso	No	Non applicabile

Tecniche di trattamento associate con le BAT per i solidi sospesi (Rif. D.M. 29 gennaio 2007)

Tecnica	Applicazione	Consumi	Prestazioni raggiungibili (% rimozione di inquinante)	Livelli di emissione raggiungibili (mg/l)	Appl.	Note
Sedimentazione	Separazione dei solidi	Agenti chimici: 0.5-100 g/m ³ ; Energia: 0.5-1.5 kW (struttura di diametro 25-35 m)	SS 60-90; Solidi sedimentabili 90-95	SS < 10	No	Non applicabile
Flottazione	Separazione di solidi non sedimentabili e oli	Aria compressa: 0.53-0.55 m ³ /m ³ ; Agenti flocculanti: 2.4-4.7 kg/t SS; Energia: 20.6kWh/1000 m ³	oltre 98 (comunque non inferiore all'85); Solfuri di metalli pesanti: 95	SS 10-20; Oli 2-10	No	Non applicabile
Filtrazione	Separazione dei solidi	Coadiuvanti per la filtrazione; Caduta di pressione; Energia	Dipende dalle specifiche del sistema di filtrazione; SS fino al 99 (comunque superiore al 50)	SS < 10; Oli < 5	No	Non applicabile



Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010

Tecnica	Applicazione	Consumi	Prestazioni raggiungibili (% rimozione di inquinante)	Livelli di emissione raggiungibili (mg/l)	Appl.	Note
Microfiltrazione/ ultrafiltrazione	Separazione di tutti i materiali solidi, soluzioni colloidali, batteri e virus	Composti chimici antincrostanti, coadiuvanti e di lavaggio; Energia relazionata al flusso ed alla caduta di pressione: 2-20 kWh/ m ³ (MF) 1-10 kWh/ m ³ (UF); Caduta di pressione: 0.02-0.5 MPa (MF) 0.2-1 MPa (UF)	SS circa il 100 %	---	No	Non applicabile

Tecniche di trattamento associate con le BAT per i metalli pesanti (Rif. D.M. 29 gennaio 2007)

Tecnica	Applicazione	Consumi	Prestazioni raggiungibili (% rimozione di inquinante)	Livelli di emissione raggiungibili (mg/l)	Appl.	Note
Precipitazione/ Sedimentazione o Flottazione ad aria/Filtrazione	Rimozione dei metalli pesanti, preferibilmente per flussi con alte concentrazioni	Agenti precipitanti; Flocculanti/Coagulanti; Energia per le pompe.	Precipitazione chimica: Hg: prossima al 100% con solfuro	Precipitazione chimica: Hg: 0,01-0,02 con solfuro; Zn: 0,1-0,2 come idrossido, 0,02 - 0,05 se accoppiata a filtrazione su sabbia	No	Non applicabile
Scambio Ionico	Soluzioni contenenti ioni di metalli pesanti; Consente il recupero di materia	Liquidi di rigenerazione; Anti - incrostanti; Energia	80 - 90	0,1 - 10		Non applicabile
Nano filtrazione/ Osmosi Inversa	Soluzioni contenenti ioni di metalli pesanti; Consente il recupero di materia	Agenti chimici per la pulitura; Energia : 1-3 kWh/m ³ ; Caduta di pressione: 0.5-3 MPa (NF) 2-100 MPa (OI)	Hg inorganico > 90 (NF); Hg organico > 90 (NF); Composti del Cd >90 (NF) Vicini al 100% con l'Osmosi Inversa	Molto bassi (prossimi allo zero) con l'Osmosi Inversa	No	Non applicabile

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



(Ing. Roberto Pagani)



Tecniche di trattamento associate con le BAT per i sali inorganici e/o acidi (Rif. D.M. 29 gennaio 2007)

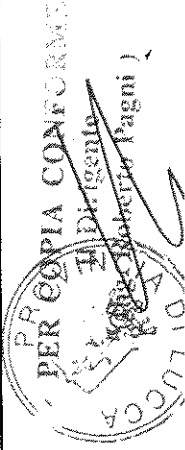
Tecnica	Applicazione	Consumi	Prestazioni raggiungibili (% rimozione di inquinante)	Livelli di emissione raggiungibili (mg/l)	Appl.	Note
Evaporazione	Cristallizzazione dei sali inorganici per la loro separazione dalle acque; Concentrazione di altre sostanze non volatili; Consente il recupero di materia	Agenti chimici quando è necessario un pretrattamento; Energia	Rimozione completa	---	Si	---
Scambio ionico	Soluzioni contenenti sali, anche con la presenza di metalli pesanti; Consente il recupero di materia	Liquidi per la rigenerazione; Antincrostanti; Energia per le pompe	80 - 90	0,1 - 10	No	Non applicabile
Osmosi inversa	Ottenere alto grado di purezza per riciclare e riutilizzare le acque; Aumento di concentrazione per ulteriori trattamenti; Consente il recupero di materia	Agenti chimici per pulizia; Energia: 1-3 kWh/m ³ ; Caduta di pressione: 2-100 MPa	Fino al 100 %	Molto bassi (prossimi allo zero)	No	Non applicabile
Rimozione biologica dei solfati	Rimozione dei solfati da acque reflue che ne contengono in abbondanza; Può anche rimuovere metalli pesanti come solfuri; Recupero dello zolfo generato	Composti chimici (agenti neutralizzanti, flocculanti, coadiuvanti); Energia	Solfati: intorno al 95; Zinco: > 99; Cadmio: > 99	Solfati: 75; Zinco: 0,05-0,15; Cadmio: < 0,01;	No	Non applicabile

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

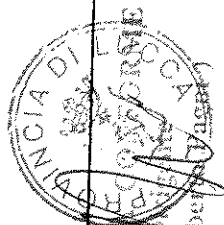
ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



Tecniche di trattamento associate con le BAT per le sostanze inquinanti non idonee ai trattamenti biologici (Rif. D.M. 29 gennaio 2007)

Tecnica	Applicazione	Consumi	Prestazioni raggiungibili (% rimozione di inquinante)	Livelli di emissione raggiungibili (mg/l)	Appl.	Note
Ossidazione	Ossidazione di materiale inorganico; Può sostituire il trattamento biologico	Agenti ossidanti; Agenti deputati alla distruzione del surplus di ossidanti; Energia	TOC > 90	---	Si	Per trasformare i sali di Fe (II) in Fe (III)
Riduzione	Riduzione di materiale inorganico	Agenti riducenti; Agenti deputati alla distruzione del surplus di riducenti; Energia	---	---	No	Non applicabile
Ossidazione ad aria umida - "Wet Air Oxidation"	Ossidazione di composti organici; Protezione dei trattamenti biologici da materiale biorefrattario (recalcitrante); Trasformazione del COD in sostanze biodegradabili; Può sostituire il trattamento biologico.	Aria o Ossigeno; Energia richiesta per T e P	COD: fino al 90 (comunque > 60) nei processi a bassa pressione; 90 nei processi ad alta pressione	---	No	Non applicabile
Nanofiltrazione/ Osmosi inversa	Raggiungimento di un elevato grado di purezza per riciclare e riutilizzare le acque. Aumento di concentrazione degli inquinanti per ulteriori trattamenti successivi. Consente il recupero di	Agenti chimici per la pulizia; Elevati consumi energetici	Efficienza elevata	---	No	Non applicabile



Amministrazione Provinciale di Lucca materia

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24/6/2010

PER COPIE
 DIREZIONE PROVINCIALE
 SERVIZIO AMBIENTE
 (Ing. Roberto Vassallo)

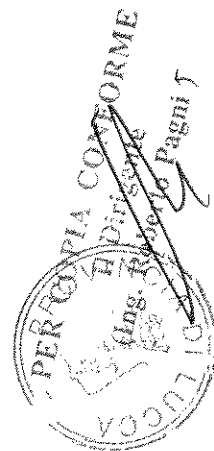
Tecnica	Applicazione	Consumi	Prestazioni raggiungibili (% rimozione di inquinante)	Livelli di emissione raggiungibili (mg/l)	Appl.	Note
Adsorbimento	Rimozione di inquinanti organici non biodegradabili, odorigeni e tossici. Consente il recupero di materia	Adsorbenti; Agenti chimici per la rigenerazione; Energia per le pompe ed i processi di rigenerazione (temperature elevate)	Efficienza elevata a seconda dell'inquinante	---	No	Non applicabile
Estrazione	Rimozione di inquinanti organici non biodegradabili, odorigeni e tossici; Consente il recupero di materia; Non indicato come trattamento finale.	Utilizzo di solventi per l'estrazione; Energia per le pompe; Energia per il recupero successivo del solvente (ad es.: distillazione / rettifica)	Buona efficienza per particolari inquinanti con elevate concentrazioni all'input	---	No	Non applicabile
Distillazione/ Rettifica	Pretrattamento per rimuovere i contaminanti principali prima di ulteriori step di trattamento; Rimozione di composti biorefrattari e/o tossici.	Vapore per il riscaldamento; Energia	Buone prestazioni per determinati inquinanti sotto particolari condizioni	---	No	Non applicabile

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 36744 DEL 24-6-2010



Tecnica	Applicazione	Consumi	Prestazioni raggiungibili (% rimozione di inquinante)	Livelli di emissione raggiungibili (mg/l)	Appl.	Note
Evaporazione	Concentrazione del refluo al fine di ottenere sostanze riciclabili, o precedentemente al trattamento termico; Concentrazione di altre sostanze non volatili; Consente il recupero di materia	Agenti chimici quando è necessario un pretrattamento; Energia	Rimozione quasi completa dell'inquinante, eccetto per le sostanze volatili	---	Si	---
Strippaggio	Rimozione di composti volatili organici ed inorganici; Consente il recupero di materia	Agenti anti-incrostanti; Energia	Elevata efficienza	---	No	Non applicabile

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni generali

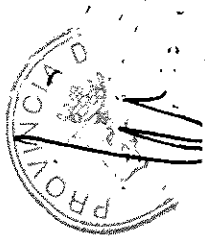
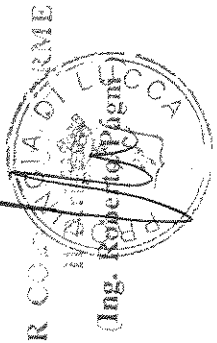
1. Dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla Tabella B del presente paragrafo, implementati dal valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
3. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
4. La Direzione dello stabilimento dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo le date in cui intende effettuare i prelievi dei campionamenti per consentire l'eventuale presenza dei tecnici dei Servizi.
5. Dovranno essere comunicate le eventuali variazioni delle caratteristiche quali - quantitative delle emissioni e dei camini.
6. Dovrà essere adottata una modalità di registrazione per le analisi e per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



7. I camini delle emissioni sotto elencate, per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure e i campionamenti degli inquinanti in punti facilmente accessibili scelti in base alla UNI 10169; le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali.
8. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati.
9. I camini delle emissioni riportate nella Tabella A devono essere identificati mediante l'applicazione di un contrassegno, timbro o altro, inamovibile o indelebile che ne riporti la sigla.

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

10. Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la società dovrà comunicare all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo tutte le eventuali emissioni in atmosfera presenti nell'impianto non soggette ad autorizzazione (articolo 269, co. 14 e art. 272, co. 5 del D.Lgs. 152/2006).
11. Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la società dovrà trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo fornire la planimetria di tutte le emissioni in atmosfera (significative e non) indicando gli sfiati di tutti i serbatoi/reattori/evaporatori e gli eventuali collegamenti degli stessi con il sistema di abbattimento.

Quadro riassuntivo delle emissioni (Tabella A)

Sigla	Origine	Portata	Sez.	Velocità	Temp.	Altezza	Durata		Impianto di abbattimento
		Nm ³ /h	m ²	m/s	°C	m	h/g	g/a	
E1	Sfiato R1, R2, R3, R4, SR10A, SR10 B	1.800	0,03	17,0	amb.	8,0	8	220	Scrubber
CT1	Centrale termica (1.163 kW)	---	---	---	---	---	---	---	---

Valori limite di emissione e prescrizioni (Tabella B)

Sigla	Origine	Impianti di abbattimento	Inquinante	mg/Nm ³	kg/h	Altre prescrizioni
E1	Sfiato R1, R2, R3, R4, SR10A, SR10 B	Scrubber	HCl	---	0,1	---
			H ₂ SO ₄	---	0,1	---

SCARICHI

Scarico reflui industriali in acque superficiali

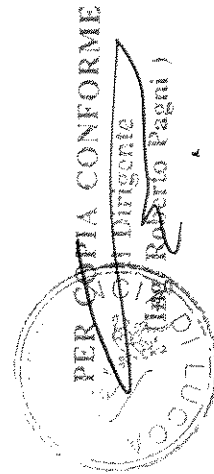
Nessuno.

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIREZIONALE N. 3674 DEL 24-6-2010



Scarico reflui industriali in fognatura

1. Lo scarico deve rispettare i limiti e le prescrizioni previsti dal "Regolamento degli scarichi civili e produttivi in p.f." dell' Azienda Acquapur S.p.A., art. 14, valori di punta, lett. b). Per i restanti parametri non definiti esplicitamente o inderogabili da parte del suddetto Gestore non devono essere superati i limiti della Tab. 3 dell' All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ("Scarichi in pubblica fognatura").
2. I limiti di accettabilità in fognatura non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua di raffreddamento o prelevata esclusivamente allo scopo.
3. La portata annuale massima autorizzata è di 20.000 m³.
4. La portata giornaliera massima autorizzata è 65 m³.
5. Le portate immesse in fognatura devono essere il più possibile costanti e diversificate secondo le seguenti fasce orarie:
 - Fascia 1: dalle 7:00 alle 21:00;
 - Fascia 2: dalle 21:00 alle 7:00.
6. Durante le fasce orarie sopra individuate le portate massime ammissibili dovranno essere le seguenti:
 - Fascia 1: 2 m³/h;
 - Fascia 2: 4 m³/h.
7. Le portate effettivamente immesse in fognatura dovranno essere contabilizzate con apposito misuratore di portata dotato di registratore videografico.
8. Dovrà essere adottato un Registro di Controllo dello scarico sul quale annotare le portate quotidianamente scaricate in fognatura ed eventuali guasti o disfunzioni del sistema di misura.
9. I quantitativi giornalieri scaricati ed i grafici prodotti dovranno essere inviati, anche via e-mail, ai Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale con cadenza almeno mensile.
10. La frequenza dell'invio dei dati potrà essere minore in caso necessari un monitoraggio più stretto della situazione complessiva dello scarico dello stabilimento.
11. La società dovrà fornire ai Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale tutte le informazioni utili in merito alla quantità e qualità dello scarico, rendendo possibile l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico stesso in qualsiasi momento per controlli, campionamenti e sopralluoghi in genere che possano rendersi necessari al fine della corretta gestione e controllo del servizio.
12. La società dovrà interrompere o diminuire la portata dello scarico, sia nel periodo diurno, sia nel periodo notturno, su richiesta motivata dei Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale, anche per via telefonica, qualora si presentino condizioni di inconvenienti igienici, anche potenziali, per cui si renda necessaria la riduzione della portata nel collettore fognario.
13. Gli scarichi di origine produttiva dovranno essere separati da quelli di origine civile e da quello delle acque meteoriche.
14. In nessun caso le acque di pioggia potranno essere recapitate nella fognatura, così pure le acque di scarico provenienti dai circuiti di raffreddamento di macchine, impianti, ambienti od altre.
15. Tutti gli effluenti idrici provenienti dal ciclo dell'attività svolta dovranno essere uniformati ed omogeneizzati.
16. La società deve mantenere costantemente funzionante l'impianto di trattamento reflui industriali.

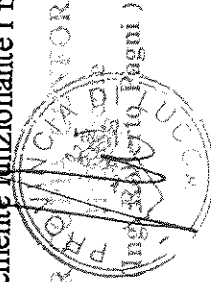
Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 21-6-2010

PER INFORMAZIONI



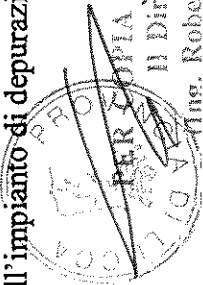
17. È fatto obbligo alla società di dare immediata comunicazione ai Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale ogni qualvolta si verifichi un fuori uso degli impianti o delle varie attrezzature.
18. Gli scarichi originati dai servizi igienici dello stabilimento dovranno essere scaricati in fognatura nera, mediante opposta canalizzazione recapitante a valle del pozzetto di campionamento dei reflui industriali, confluenti nel pozzetto contenente l'apposito sifone per l'allacciamento alla fognatura comunale.
19. L'azienda dovrà rendere sempre accessibile ed ispezionabile al personale dei Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale, e/o ai tecnici incaricati dipendenti di altre amministrazioni, il pozzetto per il prelievo a norma di legge dei campioni delle acque provenienti dal ciclo produttivo.
20. La società deve mantenere installata, all'interno del pozzetto di campionamento sulla canalizzazione dello scarico, una griglia a luce fine inamovibile.
21. La società deve mantenere in efficienza l'impianto idraulico che garantisce la disconnessione tra la rete pubblica tale da impedire, anche in caso di anomalia, il ritorno in rete dell'acqua.
22. La società deve provvedere alla cura ed al buon funzionamento del misuratore di portata del reflu scaricato.
23. La società deve provvedere alla manutenzione del filtro intercettore, installato a monte del misuratore di portata del reflu scaricato, al fine di evitare anomalie o cattivo funzionamento dello stesso misuratore di portata.
24. La società deve provvedere alla cura ed al buon funzionamento dei misuratori di portata con totalizzatore installati sulle fonti di approvvigionamento idrico al di fuori del pubblico acquedotto, in precedenza installati.
25. La società deve provvedere alla scorta in magazzino a piè di fabbrica di un contatore a totalizzatore non azzerabile per ogni tipo singolo tipo impiegato per la necessaria ed immediata sostituzione in caso di guasto.
26. È fatto divieto di recapitare in fognatura pubblica di rifiuti a norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. i, Parte IV, anche se derivanti dai cicli di depurazione.
27. La società è tenuta al rispetto della normativa vigente in merito allo smaltimento dei rifiuti solidi e dei fanghi prodotti dai processi depurativi. Nello specifico le acque di filtrazione o di eventuali sgrondi dei suddetti fanghi dovranno essere recapitate in testa all'impianto di depurazione.
28. La società è tenuta a comunicare preventivamente ai Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale tutti i periodi di interruzione dello scarichi ad eccezione di quelli dovuti alle periodiche sospensioni settimanali.
29. La società dovrà richiedere una nuova autorizzazione allo scarico qualora di verifici una diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione o trasferimento in altro luogo dell'insediamento produttivo, o qualsiasi mutamento del ciclo tecnologico che si rifletta sulla quantità e sulla qualità delle acque di scarico.
30. L'allacciamento alla fognatura comporta l'applicazione della tariffa per il servizio di raccolta, allontanamento e depurazione degli scarichi da parte dei Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale.
31. La società dovrà comunicare ai Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale, ed agli enti competenti, entro il 31 gennaio di ogni anno il quantitativo di acqua prelevata da eventuali fonti diverse dal pubblico acquedotto ed il numero di fonti di approvvigionamento.
32. La società dovrà comunicare entro il 15 febbraio di ogni anno la quantità e la qualità delle acque scaricate in fognatura ai Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale.

Amministrazione Provinciale di Lecce

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



(Ing. Roberto Pagni)

33. La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta la revoca dell'autorizzazione allo scarico.
34. Dovranno essere fornite ai Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale tutte le informazioni che eventualmente verranno richieste e dovrà essere reso possibile sempre e comunque l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico per eventuali campionamenti e sopralluoghi che si possono rendere necessari al fine della corretta gestione e controllo del servizio.

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

35. Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la società dovrà fornire all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo la planimetria rete di scarico delle acque reflue di processo e delle acque reflue domestiche, con indicata la sigla del pozzetto.

Scarico acque meteoriche in acque superficiali

1. Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la società dovrà fornire all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo il piano di gestione delle acque meteoriche ai sensi della D.P.G.R. Toscana 46/R del 8 settembre 2008.

Scarico di reflui domestici

I reflui domestici sono scaricati in pubblica fognatura insieme ai reflui industriali.

EMISSIONI SONORE

Prescrizioni generali

1. Rispetto del Piano Comunale di Classificazione Acustica del territorio effettuata dal Comune di Capannori ai sensi della L. 26 ottobre 1995 n. 447, approvato con D.C.C. n. 6 del 4.2.2005.

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

2. Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la società dovrà fornire all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo la relazione tecnica relativa all'ultima verifica fonometrica effettuata.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Prescrizioni generali

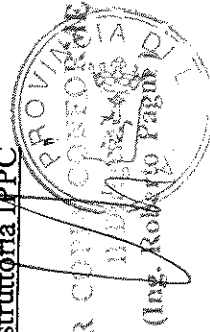
1. Le attività, i procedimenti e di metodi di recupero e smaltimento dei rifiuti dovranno rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo, dell'ambiente e di sicurezza sui luoghi di lavoro ed in particolare e condizioni di cui al D.Lgs. 152/06, Parte IV.
2. Il Gestore dovrà provvedere alla classificazione dei rifiuti prodotti nel rispetto della norma richiamata all'art. 184 co. 4 del D.Lgs. 152/2006, parte IV (vedere all. D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006).

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

Amministrazione Provinciale di Lucca
Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



SMALTIMENTO/RECUPERO DI RIFIUTI
Attività in procedura semplificata (art. 216, D.Lgs. 152/2006)

Tipologia di rifiuti, quantitativi ed operazioni

Codici CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantitativo
100210	Scaglie di laminazione e stampaggio	Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche (R5)	4.000 t/anno

Prescrizioni generali

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 216 co. 5 del D.Lgs. 152/2006, dal D.M. 5.2.1998 e dal Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. Toscana n. 14/R del 25.2.2004, si precisa quanto segue:

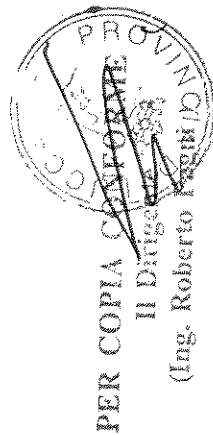
1. È responsabilità della ditta l'accertamento della corretta classificazione dei rifiuti, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti non pericolosi.
2. Le analisi e i test di cessione, ove previsti dai punti di identificazione del D.M. 5.2.1998, devono essere effettuati ad ogni inizio attività, e successivamente con frequenza non superiore ai dodici mesi e, comunque, ogni volta intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero dei rifiuti.
3. Nel caso in cui codesta società tratti codici CER generici, ovvero con descrittore di terza classe uguale a "99", dovrà essere indicato sul formulario di identificazione del rifiuto, oltre al codice CER, una apposita descrizione letterale che identifichi in maniera specifica il rifiuto.
4. L'attività di messa in riserva (R13), ove effettuata, deve garantire l'effettiva destinazione al recupero del materiale.
5. La Ditta è tenuta ad effettuare il versamento del diritto d'iscrizione annuale previsto dal Decreto n. 350 del 21.7.1998, entro il 30 aprile di ogni anno (dandone comunicazione di avvenuto pagamento alla Provincia di Lucca). Il mancato pagamento dei diritti d'iscrizione comporta l'automatica sospensione dell'iscrizione dal registro previsto dall'art. 216 del D.Lgs 152/2006.
6. Il presente atto attesta il possesso dell'autorizzazione al recupero di rifiuti, in forma semplificata, ai sensi dall'art. 216 co. 5 del D.Lgs. 152/2006, fa salvi i diritti di terzi e non costituisce attestazione del rispetto di altre normative non espressamente richiamate.

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

Attività in procedura ordinaria (art. 208, D.Lgs. 152/2006)

Tipologia di rifiuti, quantitativi ed operazioni

Codici CER	Classificazione	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantitativo
------------	-----------------	-------------	------------------------	--------------

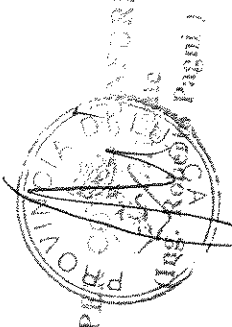


PER COPIA CERTIFICATA
Il Dirigente
(Ing. Roberto Fanti)

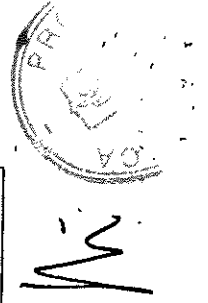
Amministrazione Provinciale di Lucca
Servizio Ambiente
ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010

Codici CER	Classificazione	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantitativo
010407	Pericoloso	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto).
060101	Pericoloso	Acido solforico ed acido solforoso	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto).
060102	Pericoloso	Acido cloridrico	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto).
100109	Pericoloso	Acido solforico	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.
100329	Pericoloso	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.
110105	Pericoloso	Acidi di decapaggio	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.

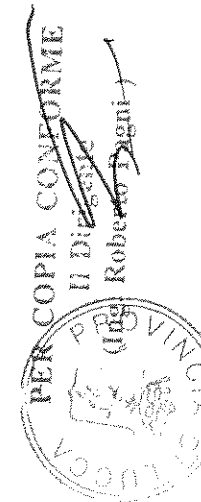
Amministrazione Provinciale di Lucca
 Servizio Ambiente
 ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
 DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



PROVINCIA DI LUCCA
 24/06/2010
 P. 36
 P. 36



Codici CER	Classificazione	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantitativo
110106	Pericoloso	Acidi non specificati altrimenti	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.
110111	Pericoloso	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.
110113	Pericoloso	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.
110202	Pericoloso	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.
110205	Pericoloso	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.
100330	Non pericoloso	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.



Amministrazione Provinciale di Lucca
Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010

Codici CER	Classificazione	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantitativo
110206 110205	Non pericoloso	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche"	Quantitativo massimo in stoccaggio di 400 m ³ (somma di tutte le quantità delle singole tipologie di rifiuto). Quantitativo massimo movimentato annualmente: 30.000 t.

Prescrizioni generali

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

- Sui certificati analitici contenenti i risultati della caratterizzazione chimico fisica di ogni partita di rifiuti in ingresso, dovrà essere riportato il numero corrispondente dell'operazione di carico del registro di cui all'art. 190 del D. Lgs n. 152/06 e resi disponibili in caso di verifiche.
- Per ogni cliente produttore di rifiuto acquisto dovrà essere disponibile presso l'impianto la relativa scheda di classificazione del rifiuto debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda stessa.
- La procedura di rintracciabilità di ogni rifiuto conferito dovrà essere completata riportando sui formulari e documenti interni di caratterizzazione, la sigla del serbatoio in cui il rifiuto viene effettivamente stoccato in attesa del trattamento.
- Effettuare analisi trimestrali delle acque prelevate dai piezometri di controllo relativamente ai parametri pH, Conducibilità, Cloruri, Solfati, Fe, Zn, Pb, Cu, Fenoli, Ammine, Solventi clorurati e non, e inviare i relativi risultati al Dipartimento Provinciale ARPAT di Lucca, all'Amministrazione Provinciale ed al Comune competente.
- Comunicare preventivamente a questa Amministrazione ogni eventuale variazione o modifica all'impianto (o alle fasi di esercizio) che si rendessero necessarie, precisando che la gestione dell'impianto dovrà risultare conforme a quanto indicato nella documentazione tecnica nell'Allegato "A" al Parere del 30.10.2006, prot. 192494/13B1, rilasciato dal Servizio Ambiente della Provincia di Lucca (Atto SUAP n. 2646 del 31.10.2006 del Comune di Capannori).
- Lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti deve essere effettuato, in modo da assicurare idonee condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per gli addetti e le popolazioni circostanti, nonché la salvaguardia dell'ambiente.
- Effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, una verifica dello stato di conservazione e manutenzione di tutte le strutture in cemento armato, con particolare riferimento alle aree di carico e scarico rifiuti, ai bacini di contenimento dei serbatoi e delle apparecchiature di processo, ai piazzali interni ed esterni, alle pareti, eventuali solai e coperture dei capannoni e presentare entro i successivi 30 gg. una dichiarazione sottoscritta da tecnico abilitato attestante la funzionalità e la buona manutenzione delle strutture suddette.
- La verifica di cui al punto precedente dovrà interessare anche la totalità delle tubazioni adibite alla condotta dei rifiuti liquidi nelle varie fasi di processo, compresa la fognatura chimica di raccolta di eventuali sversamenti.

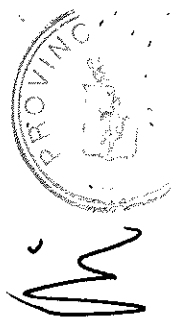
Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIREZIONALE N. 3674 DEL 24/6/2010

PER COPIA
INGATEME
IL
(Ing. Roberto Magni)



9. Dovrà essere posta ogni cura nello stoccaggio, nel trattamento delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e nella realizzazione e mantenimento dei dispositivi di protezione della matrice suolo, nonché nella separazione di eventuali sversamenti di liquidi potenzialmente inquinanti dalle linee di raccolta delle acque bianche.
10. La fognatura chimica del settore nord dello stabilimento, realizzata in tubo PVC, attualmente interrata dovrà essere sigillata e sostituita da una nuova condotta installata sopra il piano di calpestio dell'impianto realizzata in materiale resistente agli acidi ed ai prodotti chimici utilizzati nel ciclo produttivo, in cui dovranno essere convogliati gli scarichi dei pozzetti di drenaggio dei bacini di contenimento. Tale fognatura dovrà essere assistita da un sistema di rilancio nel serbatoio SR 23C.
11. Presentare a quest'Amministrazione ed al Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca, entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento, idonea documentazione attestante che tutta la linea di fognatura chimica, asse principale e secondaria, sia realizzata fuori terra con materiale resistente agli acidi ed ai prodotti chimici utilizzati nel ciclo produttivo.
12. Installazione, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, di contatori volumetrici con totalizzatore sul pozzo di emungimento delle acque, sulla pompa del pozzetto di rilancio della fognatura chimica, sullo scarico in pubblica fognatura prima dell'immissione degli scarichi civili e sullo scarico finale in pubblica fognatura. Dell'avvenuta installazione dei contatori dovrà essere data notizia a quest'Amministrazione ed al Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.
13. Presentazione, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, di una relazione inerente le modalità gestionali delle tipologie di rifiuti identificate dai CER 19.02.11 e 19.02.07, nelle fasi successive alla loro produzione (luogo e modalità di stoccaggio in attesa di conferimento ad impianti di smaltimento e/o recupero).
14. Dare esecuzione a due nuove campagne di valutazione dell'impatto acustico, una prima della realizzazione della modifica progettuale e l'altra successivamente alla messa in funzione del nuovo impianto. I risultati delle campagne dovranno trasmessi entro 30 giorni dalla loro esecuzione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.
15. Presentazione, entro 30 i giorni successivi alla comunicazione di fine dei lavori, della documentazione attestante l'avvenuta richiesta dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi.

SERBATOI DI OLI MINERALI

Prescrizioni generali

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

USO DELLE RISORSE

Risorse idriche

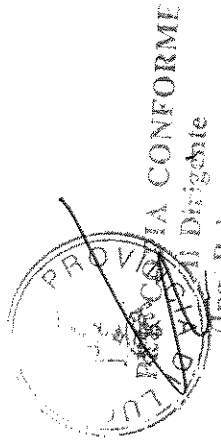
Prescrizioni generali

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



Ing. Roberto Pagni

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

1. Entro trenta giorni dalla notifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale la società dovrà installare su tutti gli approvvigionamenti delle acque per uso industriale dei contatori o dei misuratori di portata dotati di totalizzatore non azzerabile.
2. Entro trenta giorni dalla notifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale la società dovrà comunicare gli estremi della concessione del pozzo all'Autorità Competete ed all'Autorità di Controllo.

Energia

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Ai sensi dell'art. 11, co. 5, del D.Lgs. 59/2005 il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria: le postazioni attinenti il controllo dovranno pertanto essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarsi e delle norme di sicurezza.
2. Ai sensi dell'art. 10, co. 1, del D.Lgs. 59/2005 qualsiasi modifica progettata all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente.
3. Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale.
4. Entro trenta giorni dalla notifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale la società dovrà fornire la planimetria dell'impianto (layout impianto) con indicate le sigle identificative delle varie unità di processo (serbatoi, reattori, scrubber etc.) e la rete delle tubazioni di carico rifiuti e scarico prodotto finito.

PERIODO TRANSITORIO

Condizioni diverse da quelle di normale esercizio

Fase di messa a regime

Fase di arresto

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIREZIONALE N. 3674 DEL 24-6-2010



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal D.Lgs. 59/2005. Il presente piano viene predisposto per l'attività IPPC n. 6.1 b) (oggetto della presente autorizzazione) dell'impianto AGECO DUE S.p.A., sito in loc. Salanetti nel Comune di Capannori (LU).

Il presente piano è stato redatto dal Servizio Ambiente della Provincia di Lucca e da ARPAT, Dip. Provinciale di Lucca, valutando la proposta della ditta e tenendo conto degli atti autorizzativi sostituiti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (vedere Allegato Tecnico).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del D.M. 31.1.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (G.U. n. 135 del 13.6.2005).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), co. 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. 59/2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte in tale autorizzazione.

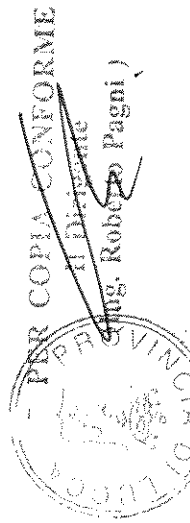
VERIFICA DELL'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELL'AIA

Verifiche durante la costruzione e gli adeguamenti

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

Il Gestore svolge tutte le attività previste, anche avvalendosi di una società terza contraente. Nella tabella sottostante sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente Sistema di Monitoraggio delle Emissioni, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste e della loro qualità, resta del Gestore.

Soggetti	Affiliazione	Nominativo referente	Tipologia attività
Gestore dell'impianto	Ageco Due S.p.A.	Antonio Guarino	Rispetto PM&C



Amministrazione Provinciale di Lucca
Servizio Ambiente

1

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010

Soggetti	Affiliazione	Nominativo referente	Tipologia attività
Referente IPPC	Ageco Due S.p.A.	Antonio Guarino	Controllo e coordinamento delle attività di monitoraggio e raccolta dati
Società terza contraente	---	---	---
Autorità Competente	Provincia di Lucca, Servizio Ambiente	Roberto Pagni	Autorizzazione
Autorità di Controllo	ARPAT, Dip. Prov. di Lucca	Marco Pellegrini	Controllo

COMPONENTI AMBIENTALI DA MONITORARE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Inquinanti monitorati

Sigla ⁽¹⁾	Origine	Parametro	Frequenza	Metodo	Unità di misura	Incertezza	Esecutore	Modalità di registrazione	Comunicazione
E1	Scrubber	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		HCl	Annuale	DM 25/8/2000	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
		H ₂ SO ₄	Annuale	DM 25/8/2000	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)

NOTA (1):

Fare riferimento alla planimetria allegata alle integrazioni della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

NOTA (2):

I dati dovranno essere forniti con il valore dell'incertezza associata. Nel caso che il metodo di rilevamento non preveda il calcolo dell'incertezza essa dovrà essere stimata secondo linee guida nazionali o internazionali. Nel caso che non sia possibile stimare il valore dell'incertezza, si potrà fare uso della deviazione standard.

NOTA (3):

Laboratorio esterno.

NOTA (4):

Riportare i dati sul registro delle analisi.

NOTA (5):

Sintesi annuale dei dati in forma tabellare o grafica.

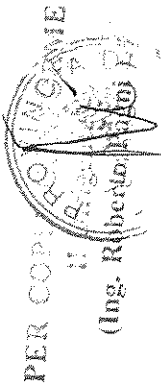
Prescrizioni aggiuntive

- In conformità con quanto previsto al punto 2.3 dell'All. VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006, le concentrazioni devono essere calcolate come media di almeno tre letture consecutive e riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- In conformità con quanto previsto al punto 2.7 dell'All. VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere adottato un registro per le analisi ed uno per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e bollate dall'Autorità Competente (come da fac-simile disponibile presso l'Autorità medesima).

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010





Sistemi di abbattimento

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Modalità di manutenzione	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Frequenza di controllo	Responsabile	Modalità di registrazione
E1	Scrubber	Lavaggio del separatore	Ispezione per verificare la funzionalità dello scarico del separatore	Annuale	Antonio Guarino	Apposito registro
		Manutenzione pompa alimentazione acqua di abbattimento	Ispezione per verificare la funzionalità dello scarico del separatore			

Emissioni diffuse

L'azienda identifica le seguenti emissioni diffuse giudicandole non critiche e quindi non soggette a monitoraggio:

- sfiati di emergenza;
- sfiati serbatoi autobotti.

Emissioni fuggitive

La società individua i principali impianti suscettibili di generare tali emissioni in tubazioni e flange, giudicandole non critiche e quindi non soggette a monitoraggio.

Emissioni eccezionali

La società non identifica emissioni eccezionali e quindi non individua alcuna azione di monitoraggio.

La ditta, per le emissioni eccezionali non prevedibili, dovrà inviare immediatamente una comunicazione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.

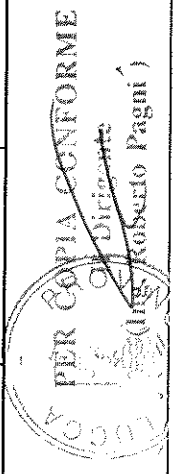
Emissioni generate in fase di avvio e di arresto dell'impianto

La società non identifica emissioni generate in fase di avvio e di arresto dell'impianto e quindi non individua alcuna azione di monitoraggio.

SCARICHI IDRICI

Inquinanti monitorati

Sigla	Punto immissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Comunicazione
n.s.	Fognatura	pH	Trimestrale	1030 campionamento CNR IRSA 2060	Unità pH	(2)	(3)	(4)	(5)
		Cloruri	Trimestrale	1030 campionamento CNR IRSA 4090	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)



Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
2/7/01 GI/01/01

Wh

- NOTA (1): Il campionamento dovrà essere eseguito in un idoneo pozzetto.
 NOTA (2): I dati dovranno essere forniti con il valore dell'incertezza associata: nel caso che il metodo di rilevamento non preveda il calcolo dell'incertezza, essa dovrà essere stimata secondo linee guida nazionali o internazionali.
 NOTA (3): Laboratorio esterno.
 NOTA (4): Riportare i dati sul registro degli autocontrolli.
 NOTA (5): Sintesi annuale dei dati in forma tabellare o grafica.

Prescrizioni aggiuntive

- La ditta dovrà eseguire, con frequenza annuale, le analisi su un campione prelevato secondo il metodo 1030 APAT IRSA - CNR Man. 29/2003 per i restanti parametri della tab. 3 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006. Per l'esecuzione di tali analisi, sono raccomandati i metodi indicati in normativa (APAT-IRSA-CNR man. 9/03:2003) o metodi standardizzati internazionalmente accettati (UNI, CEN, ISO, APHA-AWNA-WEF STANDARD METHODS, EPA). Se si vuole usare un metodo non standardizzato (metodo interno), questo deve essere disponibile come procedura scritta, e deve essere validato secondo quanto previsto nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura". La scelta di non misurare alcuni tra tali parametri dovrà essere giustificata sotto l'aspetto tecnico.
- La ditta dovrà provvedere a monitorare con frequenza quindicinale la portata dello scarico fornendo annualmente le informazioni richieste dalla seguente tabella:

Sigla dello scarico ⁽¹⁾	Tipo di scarico		Punto di misura della portata	Quantità misurata (m ³ /anno)	Unità di misura	Dispositivo di misura ⁽²⁾	Modalità e frequenza dei controlli effettuati	Modalità di registrazione e trasmissione
	Continuo	Discontinuo (frequenza)						

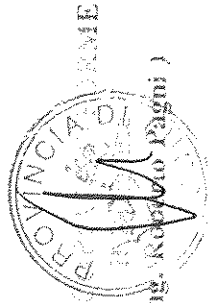
- NOTA (1): Fare riferimento alla planimetria
 NOTA (2): Modello, numero di matricola, caratteristiche.

Sistemi di depurazione

PREMESSA: La tabella "Sistemi di Depurazione" è stata compilata allo scopo di fornire indicazioni al gestore, il quale ha la facoltà di modificarne il contenuto al fine renderlo coerente con la realtà dell'impianto.

Punto scarico	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Unità di misura	Frequenza controllo	Esecutore	Modalità registrazione dei controlli	Comunicazione

Amministrazione Provinciale di Lucca
 Servizio Ambiente
 ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2674 DEL 24/6/2010





Punto scarico	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Unità di misura	Frequenza controllo	Esecutore	Modalità registrazione dei controlli	Comunicazione
Sigla non specificata	Sedimentatori	Non specificati, es. torbidimetro pHmetro termometro oppure check list, controllo visivo	---	Continua	Interno	Libro marcia dell'impianto di trattamento	Annuale

Prescrizioni aggiuntive

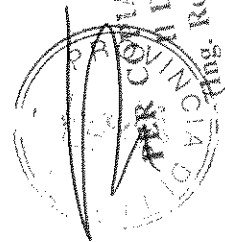
1. Comunicare all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo ogni guasto o disfunzione nel sistema di trattamento delle acque. Nella comunicazione dovranno essere indicati:
 - descrizione dell'inconveniente con data ed ora in cui è stato riscontrato;
 - tempi di ripristino;
 - provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto;
 - alla ripresa del normale funzionamento del sistema di trattamento dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente.
2. Rendere disponibili per l'Autorità di Controllo, vidimati dall'Autorità Competente:
 - un registro degli autocontrolli del sistema di trattamento dei reflui dove dovranno essere annotati risultati analitici e relative procedure di campionamento;
 - un libro marcia degli impianti di depurazione nel quale annotare:
 - il nominativo del responsabile dell'impianto;
 - le varie fasi di gestione e manutenzione dell'impianto sia ordinarie che straordinarie;
 - annualmente, sia i volumi totali di acqua trattata, con l'indicazione delle relative fonti di approvvigionamento, dell'effettiva lettura e del numero di matricola dei contatori volumetrici usati per questa determinazione sia i volumi effettivamente scaricati, indicando il corpo recettore e la causa dell'eventuale non rispondenza nei confronti dei volumi prelevati.

Gestione delle emissioni eccezionali

Scarichi eccezionali dovuti a malfunzionamenti del processo produttivo

La ditta, per le emissioni eccezionali non prevedibili, dovrà inviare immediatamente una comunicazione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.

Prescrizioni aggiuntive



Amministrazione Provinciale di Lucca

Settore Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24/6/2010

Scarichi eccezionali dovuti a sversamento di prodotti chimici

I prodotti chimici liquidi devono essere stoccati in bacini di contenimento o su superfici munite di opportune griglie di raccolta collegate ad un sistema di contenimento al fine di evitare lo sversamento nel suolo o acqua. Le aree in cui avvengono stoccaggi, travasi di prodotti chimici liquidi devono essere servite da rete di raccolta collegata ad un bacino di accumulo e/o depuratore. L'azienda dovrà predisporre una procedura per il controllo periodico della linea raccolta liquidi.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

L'azienda non descrive le modalità di gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto e non individua alcuna azione di monitoraggio.

MONITORAGGIO OPERAZIONI DI SMALTIMENTO/RECUPERO DI RIFIUTI

Attività in procedura semplificata (art. 216, D.Lgs. 152/2006)

Controllo gestione rifiuti in ingresso e trattamento rifiuti

Cod. CER	Attività/fase ciclo produttivo	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza	Modalità registrazione	Comunicazione
100210	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento	Ogni conferimento	Operazione di carico su registro C/S	Annuale
	Recupero R5	Quantità	Giornaliera	Operazione di scarico su registro C/S	Annuale

Attività in procedura ordinaria (art. 208, D.Lgs. 152/2006)

Controllo gestione rifiuti in ingresso e trattamento rifiuti

Cod. CER	Attività/fase ciclo produttivo	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza	Modalità registrazione	Comunicazione
010407	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento	Ogni conferimento	Operazione di carico su registro C/S	Annuale
	Recupero R5	Quantità	Giornaliera	Operazione di scarico su registro C/S	Annuale
060101	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento	Ogni conferimento	Operazione di carico su registro C/S	Annuale
	Recupero R5	Quantità	Giornaliera	Operazione di scarico su registro C/S	Annuale
060102	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento	Ogni conferimento	Operazione di carico su registro C/S	Annuale

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

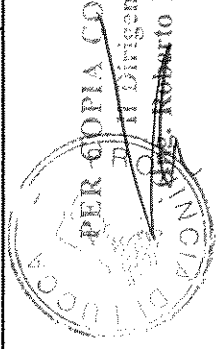
DIREZIONALE N. 3674 DEL 24-6-2010



[Handwritten signature]



Cod. CER	Attività/fase ciclo produttivo	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza	Modalità registrazione	Comunicazione
100109	Recupero R5 Stoccaggio rifiuti in ingresso Recupero R5	Quantità Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento Quantità	Giornaliera Ogni conferimento Giornaliera	Operazione di scarico su registro C/S Operazione di carico su registro C/S Operazione di scarico su registro C/S	Annuale Annuale Annuale
100329	Stoccaggio rifiuti in ingresso Recupero R5	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento Quantità	Ogni conferimento Giornaliera	Operazione di carico su registro C/S Operazione di scarico su registro C/S	Annuale Annuale
110105	Stoccaggio rifiuti in ingresso Recupero R5	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento Quantità	Ogni conferimento Giornaliera	Operazione di carico su registro C/S Operazione di scarico su registro C/S	Annuale Annuale
110106	Stoccaggio rifiuti in ingresso Recupero R5	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento Quantità	Ogni conferimento Giornaliera	Operazione di carico su registro C/S Operazione di scarico su registro C/S	Annuale Annuale
110111	Stoccaggio rifiuti in ingresso Recupero R5	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento Quantità	Ogni conferimento Giornaliera	Operazione di carico su registro C/S Operazione di scarico su registro C/S	Annuale Annuale
110113	Stoccaggio rifiuti in ingresso Recupero R5	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento Quantità	Ogni conferimento Giornaliera	Operazione di carico su registro C/S Operazione di scarico su registro C/S	Annuale Annuale
110202	Stoccaggio rifiuti in ingresso Recupero R5	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento Quantità	Ogni conferimento Giornaliera	Operazione di carico su registro C/S Operazione di scarico su registro C/S	Annuale Annuale



Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO A... DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010

W

Cod. CER	Attività/fase ciclo produttivo	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza	Modalità registrazione	Comunicazione
110205	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento	Ogni conferimento	Operazione di carico su registro C/S	Annuale
	Recupero R5	Quantità	Giornaliera	Operazione di scarico su registro C/S	Annuale
100330	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento	Ogni conferimento	Operazione di carico su registro C/S	Annuale
	Recupero R5	Quantità	Giornaliera	Operazione di scarico su registro C/S	Annuale
110206	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Ispezione visiva e verifica formulario al conferimento	Ogni conferimento	Operazione di carico su registro C/S	Annuale
	Recupero R5	Quantità	Giornaliera	Operazione di scarico su registro C/S	Annuale

MONITORAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI

NOTE di PREMessa:

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali rifiuti prodotti dalla ditta. I rifiuti individuati dovranno essere monitorati al fine del bilancio di massa annuale ed ogni modifica dovrà essere comunicata all'Autorità Competente. I rifiuti derivanti da attività ausiliarie al ciclo produttivo e da insediamenti civili potranno subire modifiche non soggette a comunicazione all'Autorità Competente.

La ditta ha presentato i propri codici di classificazione dei rifiuti che, ove necessario, sono stati modificati per renderli compatibili con la classificazione CER riferita al processo produttivo.

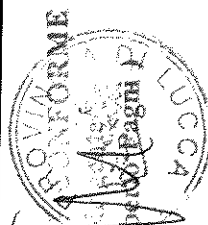
Controllo quantità dei rifiuti in ingresso (utilizzati come materia prima)

Cod. CER	Descrizione	Fase del ciclo produttivo	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Ubicazione deposito temporaneo e modalità
150102	Imballaggi in plastica	Produzione	kg o t	Settimanale	(1)
150103	Imballaggi in legno	Produzione	kg o t	Settimanale	(1)
150110	Imballaggi contaminati	Produzione	kg o t	Settimanale	(1)
150202	Materiali assorbenti	Manutenzione	kg o t	Settimanale	(1)
160709	Rifiuti contenenti sostanze pericolose	Produzione	kg o t	Settimanale	(1)
170405	Ferro e acciaio	Manutenzione	kg o t	Settimanale	(1)

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



Handwritten signature and initials in the top right corner of the page.

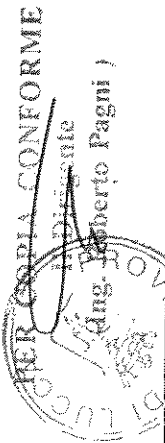
Controllo qualità dei rifiuti derivanti dal ciclo produttivo

Cod. CER	Controllo		Destinazione finale	Tipo di determinazione	Campionamento			Esec.	Registr.	Comun.
	Finalità	Motivazione			Punto	Modalità	Parametri ⁽¹⁾			
150102	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(4)	Deposito temp.	UNI 10802	---	Annuale	(5)	(3)
150103	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(4)	Deposito temp.	UNI 10802	---	Annuale	(5)	(3)
150110	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(6)	Deposito temp.	UNI 10802	Organici e inorganici	Annuale	(5)	(3)
150202	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(4)	Deposito temp.	UNI 10802	---	Annuale	(5)	(3)
160709	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(6)	Deposito temp.	UNI 10802	Organici e inorganici	Annuale	(5)	(3)
170405	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(4)	Deposito temp.	UNI 10802	---	Annuale	(5)	(3)

- NOTA (1): I risultati analitici dovranno essere corredati dall'incertezza o da equivalente all'incertezza del dato.
 NOTA (2): Registro analisi, copia rapporto di prova allegata al registro di carico e scarico.
 NOTA (3): Valutazione degli esiti dei controlli nella relazione annuale.
 NOTA (4): Analisi merceologica correlata a analisi ciclo produttivo.
 NOTA (5): Laboratorio esterno e/o interno.
 NOTA (6): Analisi chimica per determinare la composizione.

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI SONORE

1. Il Gestore dovrà programmare e condurre, con frequenza triennale, campagne di rilevamento del rumore prodotto dai propri impianti, secondo la sottostante tabella "Rumore ambiente circostante", atte alla verifica del rispetto dei limiti vigenti in materia.
2. Il programma dovrà altresì prevedere l'effettuazione, in ognuna delle postazioni individuate, di una misura di rumore residuo in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno).
3. Le misure saranno effettuate e relazionate secondo quanto disposto dal D.M. 16.3.1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico".
4. Ai sensi del D.M. 11.12.1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo" il rispetto del criterio differenziale, per gli impianti realizzati dopo l'entrata in vigore del decreto, è condizione necessaria per il rilascio della relativa concessione, mentre per quelli esistenti a tale data, il criterio differenziale si applica solo se sono superati i valori assoluti di immissione (il tutto valutato presso il recettore).



Amministrazione Provinciale di Lucca

9

Sezione Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
 DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010

M

5. I punti di rilevamento per la misura del rumore saranno concordati con l'Autorità Competente e l'Autorità di Controllo ed individuati su idonea planimetria.
6. Qualora non sia possibile accedere ad aree di pertinenza privata e/o alle relative abitazioni le misure di monitoraggio acustico dovranno essere effettuate in opportune posizioni aventi caratteristiche tali da poter effettuare, tramite calcolo o modello, la valutazione dell'impatto acustico al recettore.
7. Le valutazioni dovranno essere sempre riferite al recettore mediante misurazioni dirette o mediante calcolo. In ogni caso il rapporto dovrà contenere la relazione delle misure effettuate.
8. Allo scopo di valutare il contributo delle singole sorgenti di rumore del sito produttivo e gli effetti sui recettori direttamente interessati, il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico per le sorgenti più significative presenti nel sito secondo la sottostante tabella "Rumore sorgenti".
9. Il programma, completo di allegati, sarà inviato preventivamente in forma scritta all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.
10. I risultati delle misure con le relative valutazioni dovranno essere firmati da tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/1995.
11. Nel caso che dai risultati delle campagne di misura emerga la presenza di ulteriori sorgenti rilevanti, queste dovranno essere individuate ed inserite nella sottostante tabella "Rumore sorgenti".
12. Una copia del rapporto di rilevamento acustico dovrà essere disponibile presso l'impianto con allegati i dati relativi alla effettiva produzione al momento della misura per il controllo eseguito dall'Autorità Competente e dall'Autorità di Controllo. Una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del piano inviata all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo secondo quanto prescritto nella presente autorizzazione.
13. Il gestore provvederà a sviluppare un nuovo programma di rilevamento acustico nel caso di modifiche sostanziali all'impianto o alle strutture che possono comportare una variazione della rumorosità presso i recettori.

Rumore ambiente circostante

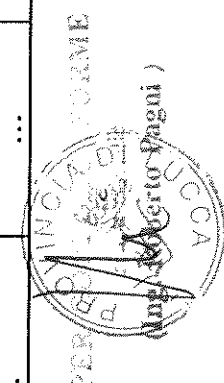
Postazione di misura	Postazione del recettore	Frequenza del monitoraggio	Classe acustica del recettore	Applicabilità criterio differenziale	Principali sorgenti disturbanti individuate in tabella "Rumore e sorgenti" e relative alla postazione

Rumore e sorgenti

n.	Sorgente	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura	Frequenza di rilevamento
...

Amministrazione Provinciale di Lucca
 Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
 DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010





CONTROLLO DELL'IMPIANTO IN ESERCIZIO
Monitoraggio dell'approvvigionamento idrico
Prescrizioni

La ditta dovrà provvedere a monitorare con la frequenza quindicinale l'approvvigionamento idrico e i consumi per ogni utenza fornendo annualmente le informazioni richieste dalle seguenti tabelle.

Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Dispositivo di misura ⁽¹⁾ Metodo di misura	Quantità utilizzata (m ³ /anno)	Fase di utilizzo	Modalità e frequenza dei controlli effettuati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo	Testa pozzo					(2)
Pozzo	Testa pozzo					(2)

NOTA (1): Modello, numero di matricola, caratteristiche.

NOTA (2): Apposito registro.

Monitoraggio dello stoccaggio materie prime, intermedi, prodotto finito

La ditta dovrà fare riferimento alle seguenti tabelle per raccogliere i dati relativi al monitoraggio del consumo di materie prime e combustibili. Le registrazioni dovranno essere mantenute a disposizione dell'Autorità di Controllo per la durata della presente autorizzazione.

Consumo materie prime nel ciclo produzione carta

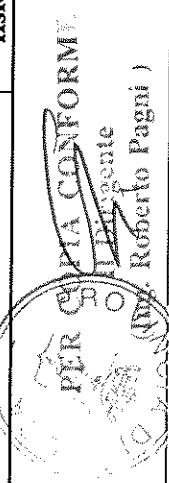
Materia prima	Fase utilizzo	Modalità stoccaggio	Identificazione		Stato fisico	Metodi di misura ⁽²⁾ e frequenza	Unità di misura	Quantità annuale
			Numeri CAS dei principi attivi ⁽¹⁾	Classificazione sostanze/preparati pericolosi				
				<i>Frase di rischio</i>				

NOTA (1): Se non è possibile fornire tale informazione fare riferimento alla relativa scheda tecnica che deve risultare disponibile ed identificabile.

NOTA (2): Fare riferimento alla quantità effettivamente consumata nel processo produttivo nel periodo di riferimento al netto delle giacenze.

Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità ⁽¹⁾	Metodo misura del consumo	Quantità consumata (unità di misura)	Comunicazione
				Amministrazione Provinciale di Lucca		



M

											Annuale
											Annuale

NOTA (1): Descrivere le qualità del combustibile rilevanti dal punto di vista merceologico.

Prodotto finito

Denominazione prodotto	Quantità prodotta al pope (Unità di misura)	Modalità di misura	Modalità di registrazione	Comunicazione
			Registro	Annuale
			Registro	Annuale

Produzione e consumi di energia

La ditta dovrà monitorare la produzione ed i consumi di energia registrando le informazioni richieste dalle tabelle seguenti.

Energia termica prodotta

Tipo produzione/Fase produttiva di utilizzo	Potenza termica nominale (kW _t)	Energia termica prodotta	Unità di misura	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Annuale
							Annuale
Totale							Annuale

Energia elettrica prodotta

Tipo produzione/Fase produttiva di utilizzo	Potenza elettrica nominale (kW _e)	Energia elettrica prodotta	Unità di misura	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Annuale
							Annuale
Totale							Annuale

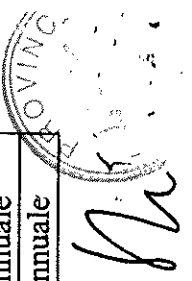
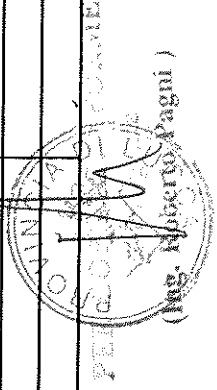
Energia termica consumata

Energia termica consumata	Unità di misura	Fonte approvvigionamento	Fase produttiva di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Annuale
Amministrazione Provinciale di Lucca							Annuale

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 2674 DEL 24-6-2010





Energia termica consumata	Unità di misura	Fonte approvvigionamento	Fase produttiva di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
Totale							Annuale

Energia elettrica consumata

Energia elettrica consumata	Unità di misura	Fonte approvvigionamento	Fase produttiva di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
Totale							Annuale

Monitoraggio Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Data inizio intervento (giorno/mese)	Data fine intervento (giorno/mese)	Modalità di registrazione degli interventi effettuati

NOTA: La tabella Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari è stata compilata allo scopo di fornire indicazioni al gestore, il quale ha la facoltà di modificarne il contenuto al fine di renderlo coerente con la realtà dell'impianto

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate e corredare la relazione annuale con cartografia da cui si evidenzia la localizzazione di tali strutture.

Sigla identificativa Vasca/serbatoio/bacino di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
		Annuale	Perizia

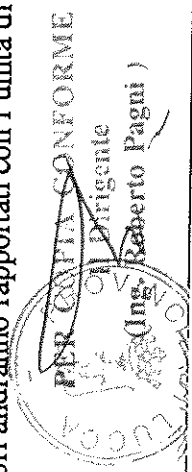
INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

M

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente



Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Acqua consumata per unità di rifiuto trattato	m ³ /t	(1)	Annuale	Registro
Acqua scaricata per unità di rifiuto trattato	m ³ /t	(1)	Annuale	Registro
COD, SST immessi in fognatura per unità di rifiuto trattato	kg/t	(1)	Annuale	Registro
Energia termica consumata per unità di rifiuto trattato	GJ/t	(1)	Annuale	Registro
Energia elettrica consumata per unità di rifiuto trattato	kWh/t	(1)	Annuale	Registro
NO _x , polveri, CO, C.O.T. emessi per unità di rifiuto trattato	kg/t	(1)	Annuale	Registro
Acidi (HCl e H ₂ SO ₄) emessi per unità di rifiuto trattato	kg/t	(1)	Annuale	Registro
Rifiuti dal ciclo produttivo per unità di rifiuto trattato	kg/t	(1)	Annuale	Registro

NOTA (1): Misurata.

Prescrizioni aggiuntive

Il Gestore, entro il termine di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà provvedere all'audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente quanto prescritto al successivo paragrafo "Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio".

GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

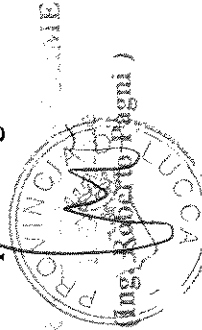
1. Il Gestore è tenuto a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio per tutta la durata della presente autorizzazione.
2. I risultati del presente piano sono comunicati con frequenza annuale all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.
3. Entro il 31 marzo di ogni anno solare il Gestore trasmette una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.

Amministrazione Provinciale di Lusca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 2874 DEL 24-6-2010



4. Fatte salve le norme di settore specifiche, il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà contenere anche le modalità di registrazione e i tempi di conservazione dei dati ottenuti, nonché la gestione delle non conformità all' autorizzazione.

CONTROLLI PROGRAMMATI DELL'AUTORITÀ DI CONTROLLO

Nel corso del periodo di validità dell' Autorizzazione Integrata Ambientale dovranno essere effettuati, da parte dell' Autorità di Controllo (ARPAT, Dipartimento Provinciale di Lucca), almeno n. 2 controlli di:

- emissioni (in aria, in acqua, nel suolo, acustiche);
- consumo risorse;
- gestione rifiuti.

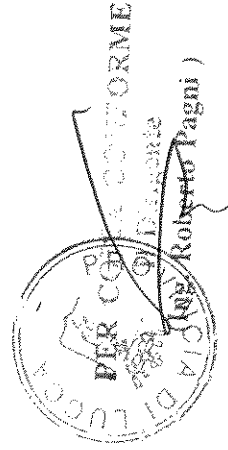
Inoltre l' Autorità di Controllo dovrà provvedere alla verifica della relazione annuale presentata dal Gestore all' Autorità Competente ed all' Autorità di Controllo.

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 3674 DEL 24-6-2010



Publicata all'Albo Pretorio il **20 LUG. 2010**
dove rimarrà fino al **03 AGO. 2010**
N. **4393**
IL SEGRETARIO GENERALE



IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dr. ssa ALESSANDRA NATALINI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Copia Conforme all'originale, ottenuta mediante riproduzione
fotostatica ai sensi dell'art. 19 Decreto Legislativo 28/12/2000
n. 445 contenuta in n. **62 (SESSANTA DUE)**
è rilasciata per uso **AMMINISTRATIVO**

Lucca **23/07/2010**

IL DIRIGENTE
Ing. Roberto Vignoli

